best *bid*

N.13 / 2020

I risultati della stagione
Auctions results

Le prossime aste
Upcoming auctions

Sotto i riflettori
Highlights

THE MAGAZINE OF

ASTE BOLAFFI

FRANCOBOLLI STAMPS / MONETE, BANCONOTE E MEDAGLIE COINS, BANKNOTES AND MEDALS / MANIFESTI POSTERS / LIBRI E MANOSCRITTI BOOKS AND MANUSCRIPTS
AUTOGRAFI AUTOGRAPHS / SPORT MEMORABILIA / VINI E DISTILLATI WINES AND SPIRITS / FOTOGRAFIA PHOTOGRAPHY / GIOIELLI FINE JEWELS / OROLOGI WATCHES / ARTI DEL NOVECENTO
20TH CENTURY ART / ARREDI, DIPINTI E OGGETTI D'ARTE FURNITURE, PAINTINGS AND WORKS OF ART / AUTO E MOTO CLASSICHE CLASSIC MOTOR VEHICLES / DESIGN / IMMOBILI REAL ESTATE

N.13 / 2020

COPERTINA
1935
RAFFAELE FRANCISI
FRANKENSTEIN
REGIA DI JAMES WHALE,
CON BORIS KARLOFF
LITOGRAFIA, APE, ROMA

COVER
1935
RAFFAELE FRANCISI
FRANKENSTEIN
DIRECTED BY JAMES WHALE,
STARRING BORIS KARLOFF
LITHOGRAPHY, APE, ROME

best *bid*

THE MAGAZINE OF

ASTE BOLAFFI

Diamo il giusto valore ai vostri oggetti preziosi
We give the proper value to your precious objects

via Cavour 17, Torino - Italy

www.astebolaffi.it

BORIS KARLOFF
IN
FRANKENSTEIN

ASTE BOLAFFI S.p.A.

Presidente e A.D.
Chairman and C.E.O.
Giulio Filippo Bolaffi

Consiglieri
Directors
Nicola Bolaffi
Fabrizio Prete

Business Development
Cristiano Collari
ccollari@astebolaffi.it

Operations
Tommaso Marchiaro
tmarchiaro@astebolaffi.it

Torino
Via Cavour 17
10123, Torino
Tel. +39 011-0199101
Fax +39 011-5620456
info@astebolaffi.it

Grafica | *Graphic design*
Samanta Martino
Fotografia | *Photo*
M3 Studio
Stampa | *Print*
Stamperia Artistica Nazionale

STAFF OPERATIVO
OPERATIONAL TEAM

Amministrazione e finanza
Accounting and finance
Simone Manenti
smanenti@gruppobolaffi.com
Serena Giancale
sgiancale@gruppobolaffi.com
Erika Papandrea
epapandrea@gruppobolaffi.com

Comunicazione
Communication
Silvia Lusetti
slusetti@gruppobolaffi.com

Ufficio stampa
Press-office
Margherita Criscuolo
mcriscuolo@gruppobolaffi.com

Gestione organizzativa
Organization Management
Chiara Pogliano
cpogliano@astebolaffi.it
Laura Cerruti
lcerruti@astebolaffi.it
Christina Penza
cpenza@astebolaffi.it
Irene Toscana
itoscana@astebolaffi.it

Logistica
Logistics
Michele Sciascia
msciascia@astebolaffi.it
Ezio Chiantello
echiantello@astebolaffi.it
Simone Gennero
sgennero@astebolaffi.it
Fulvio Giannese
aste@astebolaffi.it
Roberto Massa Micon
rmassamicon@astebolaffi.it

Servizio clienti
Customer service
Filippo Guidotti
fguidotti@astebolaffi.it
Chiara Cauduro
ccauduro@gruppobolaffi.com
Giuseppe Ibba
gibba@astebolaffi.it

Amministratore sistema informatico
System administrator
Maurizio Tuninetti
mtuninetti@gruppobolaffi.com
consulente | *consultant*

THE BOLAFFI
AUCTION GROUP

ASTE BOLAFFI HARMERS OF LONDON Soler y Llach

b staff

ESPERTI | *SPECIALISTS*

Francobolli
Stamps
francobolli@astebolaffi.it
Matteo Armandi
Giovanna Morando
Alberto Ponti
Carlo Scibilia assistente | *assistant*

Monete, banconote e medaglie
Coins, banknotes and medals
monete@astebolaffi.it
Gabriele Tonello
Carlo Barzan
Alberto Pettinaroli
Carlo Scibilia assistente | *assistant*

Manifesti
Posters
poster@astebolaffi.it
Francesca Benfante
Armando Giuffrida consulente | *consultant*

Libri rari e autografi
Rare books and autographs
libri@astebolaffi.it
Cristiano Collari
Annette Pozzo

Vini e distillati
Wines and spirits
vini@astebolaffi.it
Luisa Bianconi
Roberto Massa Micon cantiniere | *cellar man*
Christina Penza assistente | *assistant*

Gioielli
Fine Jewels
gioielli@astebolaffi.it
Maria Carla Manenti
Federica Selleri

Orologi
Watches
orologi@astebolaffi.it
Alessio Coccioli
Enrico Aurili consulente | *consultant*

Arti del Novecento
20th Century Art
arte@astebolaffi.it
Cristiano Collari
Caterina Fossati consulente | *consultant*
Laura Cerruti assistente | *assistant*

Design
Design
design@astebolaffi.it
Alberto Serra consulente | *consultant*

Arredi, dipinti e oggetti d'arte
Furniture, paintings and works of art
arredi@astebolaffi.it
Cristiano Collari
Umberta Boetti Villanis
Laura Cerruti assistente | *assistant*

Auto e moto classiche
Classic motor vehicles
auto@astebolaffi.it
Ezio Chiantello
Stefano Angelino consulente | *consultant*
Massimo Delbò consulente | *consultant*
Alessandro Drago consulente | *consultant*
Sanni Restuccia consulente | *consultant*
Marco Simeone consulente | *consultant*

Fotografia
Photographs
fotografie@astebolaffi.it
Francesca Benfante

Sport memorabilia
Sport memorabilia
memorabilia@astebolaffi.it
Matteo Armandi

Matteo Armandi
Francobolli
Sport memorabilia

Enrico Aurili
Orologi

Carlo Barzan
Monete, banconote e medaglie

Francesca Benfante
Manifesti / Fotografia

Luisa Bianconi
Vini e distillati

Ezio Chiantello
Auto e moto classiche

Alessio Coccioli
Orologi

Cristiano Collari
Libri rari e autografi

Alessandro Drago
Auto e moto classiche

I nostri
ESPERTI
Our SPECIALISTS

www.astebolaffi.it

Caterina Fossati
Arti del Novecento

Armando Giuffrida
Manifesti

Maria Carla Manenti
Gioielli

Giovanna Morando
Francobolli

Federica Selleri
Gioielli

Alberto Pettinaroli
Monete, banconote e medaglie

Alberto Ponti
Francobolli

Annette Pozzo
Libri rari e autografi

Sanni Restuccia
Auto e moto classiche

Carlo Scibilia
Francobolli / Monete, banconote e medaglie

Alberto Serra
Design

Marco Simeone
Auto e moto classiche

Gabriele Tonello
Monete, banconote e medaglie

Umberta Boetti Villanis
Arredi, dipinti e oggetti d'arte

b contents

13 2020

b essential

Editoriale Editorial p. 8

b results

Francobolli Stamps p. 10

Gioielli Fine jewels p. 12

Orologi Watches p. 14

Arti del Novecento 20th Century Art p. 16

Auto classiche Classic motor vehicles p. 18

Vini e distillati Wines and spirits p. 20

Monete, banconote e medaglie Coins, banknotes and medals p. 22

Sport Memorabilia Sport Memorabilia p. 24

Libri e autografi Books and autographs p. 26

Christmas Sale Christmas Sale p. 28

b dates

Il calendario delle prossime aste Upcoming auctions calendar p. 30

Giornate di valutazione gratuita Appraisal days p. 31

b highlights

Il mercato immobiliare non sarà più come prima — p. 32
The real estate market will never be the same

Il lungo volo della Colomba di Basilea — p. 34
A long flight for the Basel Dove

Domaine Georges Roumier, un illustre sconosciuto — p. 37
Domaine Georges Roumier, this great unknown

Tra sacro e profano, ovvero la rappresentazione dei Santi sulle monete — p. 40
Between the sacred and the profane. To wit: Saints and their representation on coins

It's alive, it's alive! Mostri, film e manifesti cult del genere horror — p. 44
It's alive, it's alive! Monsters, movies and cult posters of the Horror Genre

Ico Parisi, magister Comensis — p. 48
Ico Parisi, magister Comensis

Santi, demoni e animali fantastici. Due tele seicentesche da Wunderkammer — p. 52
Saints, demons and fantastic beasts. Two Seventeenth Century Wunderkammer paintings

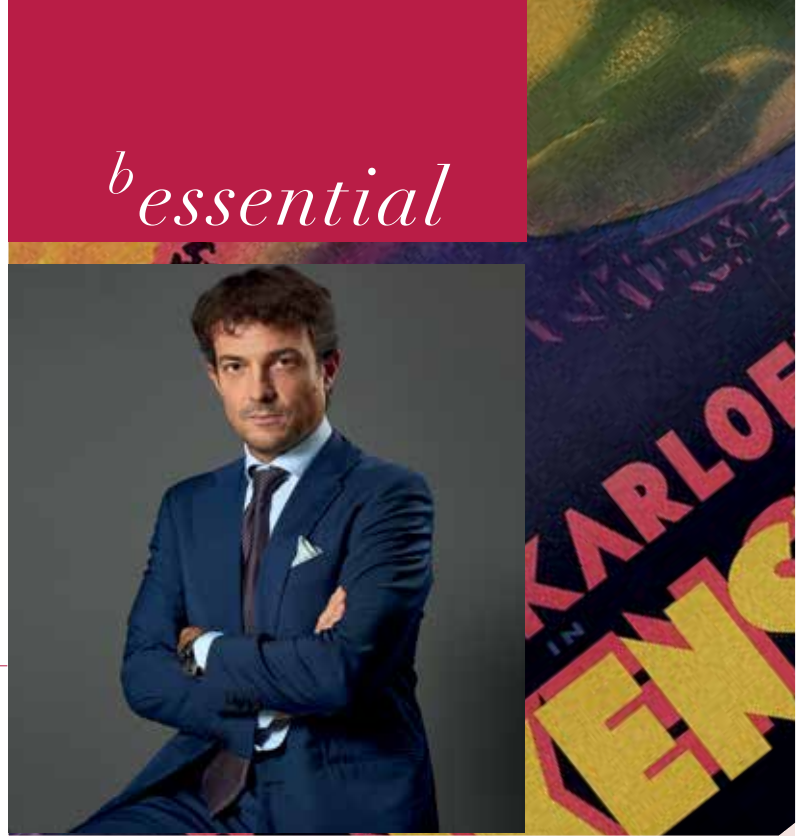
Enrico Cirio, la scintilla del genio — p. 55
Enrico Cirio, the spark of a genius

Pininfarina, da novant'anni nel futuro — p. 58
Pininfarina, ninety years into the future

Buccellati, principe degli argentieri — p. 62
Buccellati, prince of silversmiths

L'incanto del Vedutismo: il settecento a Venezia — p. 65
The charm of 'Vedutismo': the Eighteenth Century in Venice

Il Patek Philippe 2526 di Enrico Mattei — p. 68
Enrico Mattei's Patek Philippe 2526



GIULIO FILIPPO BOLAFFI

Chairman and C.E.O.
Aste Bolaffi

L'EDITORIALE

L'obiettivo di ripetersi e la sfida di superarsi

Best Bid ha periodicità semestrale e nell'editoriale del numero che esce nel primo semestre tendo sempre a fare un bilancio dell'esercizio appena concluso e avanzare previsioni per quello futuro. Anche quest'anno potrei ripetere lo stesso incipit delle edizioni precedenti: per il quinto anno consecutivo la nostra casa d'aste ha superato sé stessa con un'annata record. Un numero basta a riassumere l'eccezionale 2019 appena concluso: +29%. È questa la percentuale di crescita del venduto di Aste Bolaffi. Molti dipartimenti tradizionali hanno consolidato i propri buoni risultati: fra questi impossibile non citare le aste numismatiche, che hanno portato a casa vendite storiche. Altri, più giovani, hanno registrato importanti trend di crescita: per esempio il dipartimento degli orologi, che nel 2020 compie tre anni di attività, ha messo a segno due vendite prestigiose, di profilo internazionale e con prezzi da record mondiale. Anche l'acquisizione della casa d'aste spagnola Soler y Llach ha contribuito alla crescita del gruppo con performance molto incoraggianti.

Non bisogna però sedersi sugli allori e quindi, dopo il meritato brindisi, eccoci già a pensare al futuro. Ripetersi sarà un obiettivo ambizioso ma doveroso; superarsi è la sfida che ci vogliamo prefiggere. Il 2020 vede infatti il debutto della nostra casa d'aste Harmers of London che, dopo un anno di start-up, da Londra inizierà a presentare vendite filateliche e numismatiche di rilievo internazionale sfruttando, nonostante l'imminente Brexit, la piattaforma londinese per raggiungere un pubblico di alto profilo. Questo nuovo anno vedrà a febbraio un "ri-debutto": quello delle aste di poster, fin dal 1996 cavallo di battaglia di casa Bolaffi, che a causa della scarsa disponibilità di materiale sul mercato negli ultimi tempi aveva presentato vendite limitate a pochi lotti. Ora invece, grazie a un duro lavoro di ricerca, siamo in grado di presentare uno straordinario catalogo dedicato ai manifesti cinematografici con inediti di straordinaria bellezza. Sono convinto che il risultato economico che otterremo sarà paragonabile alla risonanza a livello mondiale, grazie alla realizzazione di un catalogo così prestigioso per questo dipartimento. In primavera presenteremo anche una nuova asta monografica di memorabilia, questa volta dedicata alla protagonista

di una carriera artistica piuttosto particolare ed eterogenea, i cui cimeli rispecchiano i cambiamenti socioculturali degli anni Settanta, Ottanta e Novanta del nostro paese.

Nella panoramica delle novità del 2020 è importante anche ricordare il nostro debutto in un settore "parallelo" a quello del collezionismo: il 22 aprile si svolgerà la nostra prima asta di immobili, di cui trovate un'anticipazione nelle pagine successive. Infine segnatevi in calendario l'appuntamento con un imperdibile progetto che vedrà la luce fra la fine di agosto e l'inizio di settembre, prima quindi dell'uscita del prossimo numero di *Best Bid*.

Non mi soffermerò oltre su ogni prossima singola asta e sugli oggetti che ne faranno parte, rimandando per questo alla lettura delle pagine interne e ai relativi cataloghi. Penso positivo e non voglio turbare i lettori con argomenti molesti, come il perdurare delle confuse – per minimizzare –direttive che regnano sovrane fra i dipendenti delle Soprintendenze; oppure con normative fiscali e burocratiche che, vere o presunte, puntualmente minacciano la vita dei collezionisti. Come sempre, la nostra società offre anche un servizio di consulenza per chi voglia vendere o comprare e quindi, anche per argomenti meno piacevoli, siamo a disposizione per risolvere ogni esigenza specifica.

Buon 2020 e buon collezionismo a tutti.

EDITORIAL

Striving for continued success, and the challenge of surpassing past results

The *Best Bid* magazine is published every six months, and in the editorial of the issue that comes out in the first half of the year, I always tend to weigh up the recently concluded year and make predictions for the upcoming one. This year as well I am able to repeat the same opening lines of previous issues; for the fifth consecutive year our auction house has exceeded itself with a record-breaking year. A single number is sufficient to recap the exceptional 2019 year that just ended: + 29%. This is the percentage of Aste Bolaffi's sales growth. Many of the traditional departments consolidated their great results; among these, it is impossible not to mention the numismatic auctions, which achieved historic sales. Other younger departments recorded important upward trends. For example, the watch department, which will turn three years old in 2020, organized two prestigious sales with an international reach and world-record selling prices. The acquisition of the Spanish auction house Soler y Llach also contributed to the growth of the group with very encouraging performances.

However, we must not rest on our laurels and thus, after a well-deserved toast, we are already thinking about the future. Replicating our previous achievements is an ambitious but necessary goal, and exceeding them is the challenge we want to set for ourselves. In fact, 2020 will see the debut of our auction house Harmers of London which, after a year dedicated to its start-up, will begin to present philatelic and numismatic sales of international importance in London by using, despite the imminent Brexit, the London platform to reach a high-level audience. This new year will also see a "re-debut" in February of poster auctions, which have been Aste Bolaffi's forte since 1996, but which due to the limited availability of material on the market in recent years, had presented sales limited to a just few lots. Now, however, thanks to dedicated research we are able to present an extraordinary catalogue dedicated to cinema posters with some unseen pieces of extraordinary beauty. I am convinced that the economic result we will obtain will be comparable to the worldwide appeal, thanks to the creation of such a prestigious catalogue for this department. In the spring we will also present a new monographic memorabilia auction, this time dedicated to the protagonist of a rather unique and varied artistic career, whose memorabilia reflect the socio-cultural changes of the Seventies, Eighties and Nineties in Italy.

In the overview of 2020's new activities, it is also important to remember our debut in a sector "parallel" to that of collecting; on April 22nd our first real estate auction will take place, of which you will find a preview in the following pages. Finally, make a note on your calendar that there will be a project that you won't want to miss that will commence between the end of August and the beginning of September, thus before the publication of the next Best Bid issue.

I will not dwell further on each single auction and on the objects that will be part of them, leaving you instead to read the following pages and the relative catalogues for yourselves. I like to think positive and I don't want to burden readers with tedious arguments, such as the persistence of confusing – to say the least – directives that reign supreme among the employees of the Italian Ministry of Culture or with fiscal and bureaucratic regulations that in reality, or allegedly, routinely threaten the lives of collectors. As always, our company also offers a consultancy service for those who wish to sell or to buy, and therefore, even for less pleasant topics, we are available to find solutions for any individual need.

Best wishes for 2020 and happy collecting to all.

1868 STATO PONTIFICIO
TERZA EMISSIONE 3 C. GRIGIO ROSA
IN AFFRANCATURA PENTACOLORE
SU BUSTA DIRETTA NEGLI STATI UNITI
PAPAL STATES
FIVE-COLOUR FRANKING
WITH THE RARE 3 C. GREY-ROSE
ON A COVER FROM ROME
TO UNITED STATES

VENDUTA A
SOLD AT
€ 48.800

FRANCOBOLLI

Torino, 3-4 ottobre 2019

La rara busta con affrancatura pentacolore dello Stato Pontificio diretta negli Stati Uniti con il 3 c. grigio rosa della terza emissione, aggiudicata a 48.800 euro, è risultata il top lot della due giorni di asta di filatelia.

La vendita torinese, che proponeva circa 1900 lotti di Antichi Stati, Europa e Oltremare, è terminata con un realizzo totale di oltre 1,6 milioni di euro.

Per quanto riguarda i francobolli singoli, hanno spuntato ottimi realizzi un esemplare nuovo del Penny Black, prima emissione di Gran Bretagna e primo francobollo del mondo del 1840, salito fino a 25.600 euro, e il francobollo fiscale sovrastampato emesso dalla Sierra Leone nel 1897, protagonista di numerosi rilanci fino a 17.000 euro, oltre dieci volte la base d'asta. Tra le collezioni, invece, si segnalano un insieme di emissioni di Lubiana, Montenegro e Zona Fiumano-Kupa comprendente alcune rare varietà (34.100 euro) e una raccolta relativa a tutti i Paesi del mondo con numerosi esemplari in ottimo stato e certificati (29.300 euro).

L'asta ha confermato l'interesse per le emissioni di più difficile reperimento sul mercato, soprattutto se in uno stato di conservazione eccezionale; al contrario – hanno rilevato gli esperti – le collezioni generaliste e i pezzi pur rari, ma difettosi, sono stati poco richiesti dai collezionisti, meno numerosi di un tempo e assai più esigenti.

L'ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

€ 1.638.000

TOTALE DELLA VENDITA
DIRITTI INCLUSI

SALE TOTAL INCLUDING
BUYER'S PREMIUM

1.898

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

1897 SIERRA LEONE
FRANCOBOLLO FISCALE
SOVRASTAMPATO 2 ½ D. SU 2 S.
FISCAL STAMP OVERPRINTED 2 1/2 D./2 S.

VENDUTO A
SOLD AT
€ 17.000

1840 GRAN BRETAGNA
PENNY BLACK BORDO DI FOGLIO A SINISTRA
GREAT BRITAIN
PENNY BLACK WITH LEFT SHEET EDGE

VENDUTO A
SOLD AT
€ 25.600

STAMPS

Turin, October 3-4, 2019

The rare envelope with a Papal States penta-colour franking sent to the United States, including a third issue gray-pink 3 cents, was the top lot of the two-day Philately auction, and it was sold for 48,800 euros.

The Turin auction, which offered nearly 1900 lots of Ancient States, Europe and Overseas provenance, resulted in total sales for over 1.6 million euros.

Among the single stamps, the following achieved an excellent sales result: a new specimen of the Penny Black, Great Britain's first issue and the world's very first postage stamp in 1840, was sold at 25,600 euros, an overprinted tax stamp issued by Sierra Leone in 1897, which was the object of numerous bids up to 17,000 euros, at over ten times the starting price. Among the collections, a number of issues from Ljubljana, Montenegro and the Fiumano-Kupa area, including some rare varieties (34,100 euros), and a collection regarding all the countries in the world with numerous certified specimens in excellent condition (29,300 euros) stood out.

The auction confirmed an interest in issues which are more difficult to find on the market, especially if they prove to be in an exceptional state of preservation; on the contrary, experts have pointed out that generalist collections and rare but defective pieces are not much requested by collectors which are less numerous than in the past, but much more demanding.

ANELLO IN ZAFFIRO BLU E DIAMANTI
BLUE SAPPHIRE AND DIAMOND RING

VENDUTO A
SOLD AT
€ 42.500

GIOIELLI

Milano, 17 ottobre 2019

Si è chiusa con un risultato complessivo di 1,2 milioni di euro e oltre l'85% dei lotti venduti l'asta di gioielli, organizzata per la prima volta nella cornice dell'Hotel Mandarin Oriental. I partecipanti in sala si sono dati battaglia per i lotti desiderati con le decine di collezionisti collegati da tutto il mondo sul sito di Aste Bolaffi e al telefono. A spuntare le migliori aggiudicazioni i gioielli firmati, in particolare di Bulgari e Cartier, i lotti di diamanti – andati tutti venduti - e i monili antichi.

Top lot della vendita è il prestigioso anello di Bulgari con diamante taglio rotondo di circa 13,70 carati in scatola originale, aggiudicato a 119.000 euro. Tra gli altri migliori risultati si segnalano l'anello in zaffiro blu Ceylon non trattato di 4 carati e diamanti (42.500 euro), gli orecchini in diamanti taglio goccia di 14 carati complessivi (22.500 euro), l'antico pendente di fine Ottocento con smeraldo colombiano di oltre 5 carati e diamanti (22.500 euro) e la coppia di diamanti taglio Vecchia Miniera rispettivamente di 4,20 e 3,40 carati montati su orecchini (20.000 euro).

Molto ambiti, inoltre, il raro orologio da donna "tubo gas" Bulgari con la particolare lavorazione satinata (18.750 euro) e il bracciale in oro giallo alla schiava di Cartier formato da una teoria di pantere con occhi in smeraldi (17.500 euro).

L'ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

€ 1.206.000

TOTALE DELLA VENDITA
DIRITTI INCLUSI

SALE TOTAL INCLUDING
BUYER'S PREMIUM

590

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

BULGARI
ANELLO IN PLATINO
CON DIAMANTE TAGLIO ROTONDO - 13,70 CT
DIAMOND RING IN PLATINUM SET
WITH A CIRCULAR-CUT DIAMOND - 13.70 CT

VENDUTO A
SOLD AT
€ 119.000

ORECCHINI A CLIP IN PLATINO
CON DIAMANTI – 14 CT
DIAMOND EAR CLIPS
IN PLATINUM – 14 CT

VENDUTI A
SOLD AT
€ 22.500

1880
PENDENTE CON SMERALDO COLOMBIANO (5,06 CT) E DIAMANTI
COLOMBIAN EMERALD (5.06 CT) AND DIAMOND PENDANT

VENDUTO A
SOLD AT
€ 22.500

FINE JEWELS

Milan, October 17, 2019

The fine jewels auction, held for the first time at the Hotel Mandarin Oriental, realized 1.2 million euros and over 85% of the lots were sold. The participants in the auction hall competed for highly sought-after lots with dozens of collectors from all over the world on the Aste Bolaffi website and by phone.

The best results were achieved by signature jewels (especially Bulgari and Cartier), by diamonds - of which all lots were sold - and by antique jewels. Top lot of the auction was a prestigious Bulgari ring set with a round-cut diamond weighing approximately 13.70 carats in its original fitted case, sold for 119,000 euros.

Other top results were an untreated 4 carat Ceylon blue sapphire ring set with diamonds (42,500 euros), a pair of drop-cut diamond earrings with a total of 14 carats (22,500 euros), an antique late 19th Century pendant set with a Colombian emerald weighing 5 carats and diamonds (22,500 euros) and a pair of earrings set with old-mine cut diamonds, weighing 4.20 and 3.40 carats (20,000 euros).

A rare Bulgari "tubo gas" lady's wristwatch with its special brushed finish (18,750 euros) and a yellow gold Cartier slave bracelet designed as a series of panthers with emerald eyes (17,500 euros) were highly contended lots.

OROLOGI

Milano, 21 ottobre 2019

PATEK PHILIPPE 1463 TASTI TONDI
IN ORO ROSA
ROSE GOLD PATEK PHILIPPE 1463
TASTI TONDI

VENDUTO A
SOLD AT
€ 272.000

È il raro Patek Philippe 1463 Tasti Tondi in oro rosa con corredo completo dell'epoca il top lot della vendita di orologi: dopo decine di rilanci nell'affollata sala dell'Hotel Mandarin Oriental, l'esemplare è stato aggiudicato a 272.000 euro spingendo il risultato totale dell'asta a 1.255.000 euro.

Al secondo posto uno dei due soli esemplari conosciuti dell'Eberhard Modello Magini, cronografo rattrappante che deve la sua nascita a una missione segreta della Seconda Guerra Mondiale, aggiudicato alla cifra record di 156.000 euro; terzo top lot l'iconico Rolex Daytona 6263 in oro in condizioni pari al nuovo, venduto a 123.000 euro. L'asta si è chiusa con una percentuale di lotti venduti superiore al 90%.

"Questo altro grande risultato per il dipartimento Orologi, in crescita asta dopo asta, conferma che il lavoro di selezione sui lotti sta portando i suoi frutti e che condizione e rarità dei pezzi pagano sempre", ha commentato Alessio Coccioli, specialist del dipartimento orologi.

L'ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

€ 1.255.000

TOTALE DELLA VENDITA DIRITTI INCLUSI

SALE TOTAL INCLUDING BUYER'S PREMIUM

150

NUMERO COMPLESSIVO DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL NUMBER OF LOTS OFFERED FOR SALE

EBERHARD SISTEMA MAGINI, CRONOGRAFO RATTRAPPANTE MONOPULSANTE
EBERHARD SISTEMA MAGINI, SPLIT-SECONDS MONOPUSHER CHRONOGRAPH

VENDUTO A
SOLD AT
€ 156.000

ROLEX DAYTONA IN ORO 6263
GOLD ROLEX DAYTONA 6263

VENDUTO A
SOLD AT
€ 123.000

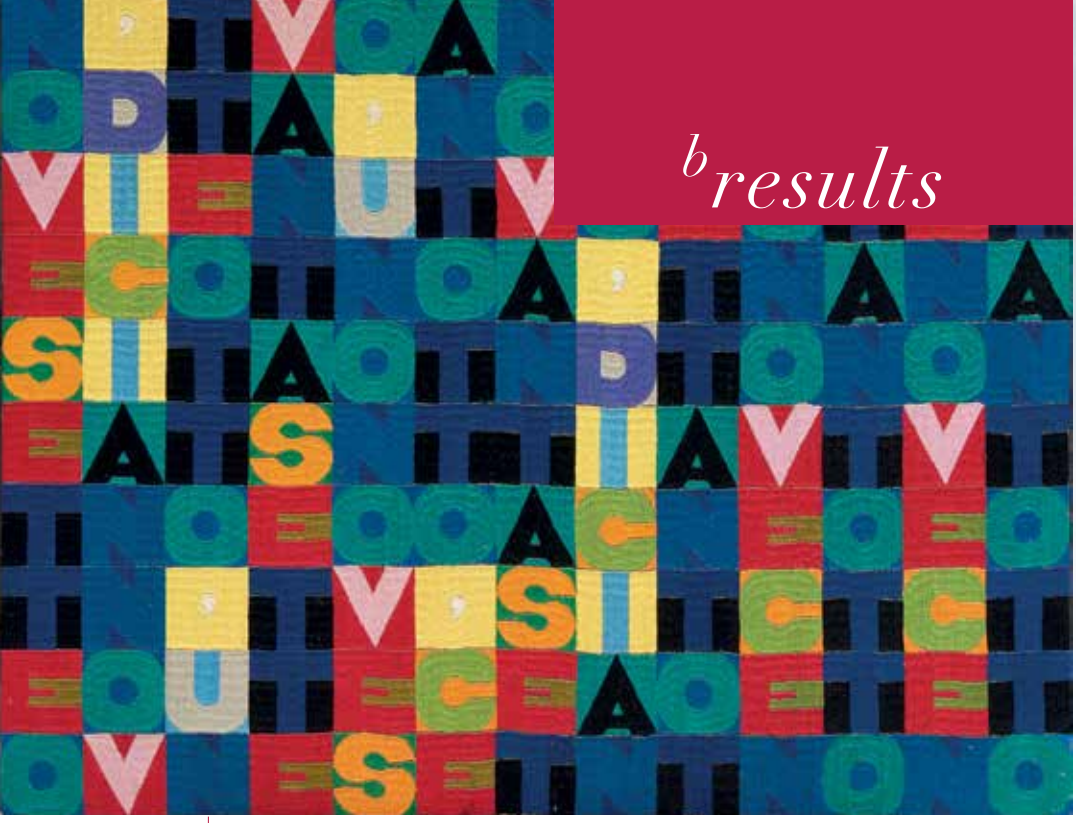
WATCHES

Milan, October 21, 2019

The rare Patek Philippe 1463 Tasti Tondi in pink gold with full set was the top lot of the Watch auction: after dozens of raises in the crowded room at the Hotel Mandarin Oriental, the watch was awarded for 272,000 euros, pushing the total auction result to 1,255,000 euros.

The second result was achieved by one of only two known specimens of the Eberhard Magini Model, a split-second chronograph which was created for a Second World War secret mission, sold for the record amount of 156,000 euros; third top lot was an iconic Rolex Daytona 6263 in gold, in mint condition, sold for 123,000 euros. The auction ended with a percentage of lots sold exceeding 90%.

"Another great result for the Watch Department, which is growing auction after auction, confirming that selection work on the lots is bearing fruit, and that the condition and rarity of the pieces always pay off", commented Alessio Coccioli, Watch Department specialist.



1978 ALIGHIERO BOETTI
MILLENOVECENTOSETTANTOTTO
RICAMO SU TESSUTO
EMBROIDERY ON CANVAS

VENDUTO A
SOLD AT
€ 465.000

1968-70
GIACOMO MANZU'
CARDINALE SEDUTO
BRONZO
BRONZE

VENDUTO A
SOLD AT
€ 30.000

ARTI DEL NOVECENTO

Torino, 6 novembre 2019

Sono serviti otto minuti di battaglia tra collezionisti al telefono per chiudere il lotto e aggiudicarlo alla cifra stellare di 465.000 euro: l'arazzo *1978* di Alighiero Boetti si è confermato così il top lot dell'asta di arti del Novecento, vendita esemplare della direzione internazionale intrapresa dal dipartimento di arte moderna, forte dell'ingresso della nuova specialist Caterina Fossati.

L'asta, che proponeva opere con stime considerevoli e una sezione molto curata di lavori dell'Informale, si è chiusa con un risultato totale superiore a 1,4 milioni di euro. Il secondo top lot, sempre di Boetti, è il trittico *Aerei*, aggiudicato a 186.000 euro.

Tra gli altri migliori risultati, il bronzo *Cardinale seduto* di Giacomo Manzù (40.000 euro), ancora un'opera di Boetti (*I fregi e gli sfregi*, 30.000 euro) e il dipinto di Felice Casorati *Barche sulla spiaggia* (30.000 euro). Grande successo per la selezione dei pezzi di design, in particolare i lavori di Ico Parisi - come il divano rivestito di velluto blu per Ariberto Colombo (8.750 euro) – e Gio Ponti, tra cui le sedie *Ninfea* per Reguitti in legno e cuoio (6.900 euro) e le poltrone *Continuum* per Bonacina (6.250 euro).

Ottimo risultato anche per la lampada a soffitto per Fontana Arte di Max Ingrand (5.800 euro) e i lavori di Piero Fornasetti, tutti venduti. Tra le fotografie, infine, i top lot sono un portfolio di Leslie Krims (5.600 euro), un raro scatto della British Library di Londra di Candida Höfer (5.000 euro) e una fotografia di Carlo Mollino del 1960 (4.000 euro).

L'ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

€ 1.448.709

TOTALE DELLA VENDITA
DIRITTI INCLUSI

SALE TOTAL INCLUDING
BUYER'S PREMIUM

557

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

1883-1963
FELICE CASORATI
BARCHE SULLA SPIAGGIA 1930-32
OLIO SU COMPENSATO, FIRMATO
AL VERSO IN BASSO A DESTRA
OIL ON PLYWOOD, SIGNED ON
THE LOWER RIGHT SIDE

VENDUTO A
SOLD AT
€ 30.000

1963
DUE POLTRONE CONTINUUM
PER BONACINA,CANNA D'INDIA, MALACCA
TWO CONTINUUM ARMCHAIRS
FOR BONACINA, RATTAN AND MALACCA

VENDUTE A
SOLD AT
€ 6.250

20th CENTURY ART

Turin, November 6, 2019

It took eight minutes of competition between collectors on the phone to close the lot and have it awarded for the stellar sum of 465,000 euros: Alighiero Boetti's tapestry *Millenovecentosettantotto* was confirmed as the top lot of the 20th Century Art auction, an exemplary sale which rewards the international philosophy undertaken by the Modern Art department, thanks to the work of its new specialist Caterina Fossati.

The auction, which offered pieces with considerable estimates, and a very well curated section of works by the Informal movement, closed with a total result exceeding 1.4 million euros. The second top lot of the auction, also by Boetti, was the *Aerei* triptych, awarded for 186,000 euros. Among other best results, were the bronze *Cardinale seduto* by Giacomo Manzù (40,000 euros), another work by Boetti (*I fregi e gli sfregi*, 30,000 euros), and *Barche sulla spiaggia*, a painting by Felice Casorati (30,000 euros).

Great success for the selection of Design pieces, in particular works by Ico Parisi - such as a sofa upholstered in blue velvet for Ariberto Colombo (8,750 euros) - and Gio Ponti, including the *Ninfea* chairs for Reguitti in wood and leather (6,900 euros) and the *Continuum* armchairs for Bonacina (6,250 euros).

An excellent result was also achieved by a ceiling lamp for Fontana Arte by Max Ingrand (5,800 euros) and by Piero Fornasetti's works, all completely sold out.
In the Photography section, the top lots were a portfolio by Leslie Krims (5,600 euros), a rare shot of the British Library of London by Candida Höfer (5,000 euros), and a 1960 photograph by Carlo Mollino (4,000 euros).

AUTO CLASSICHE

Torino, 15 novembre 2019

1993 FIAT PANDA 4X4 TREKKING
EX GIANNI AGNELLI

VENDUTA A
SOLD AT
€ 37.000

L'asta ha segnato il record mondiale per una Panda 4X4: la Panda del 1993 che Gianni Agnelli usava a St. Moritz. Dopo decine di rilanci tra offerenti online e al telefono, l'auto color argento metallizzato con i doppi profili blu e neri tipici delle vetture di casa Agnelli e il nome dell'Avvocato a libretto come primo intestatario, è stata aggiudicata, oltre le stime, a 37.000 euro.

Brillante risultato, il più alto della vendita, quello della Porsche 911 Speedster Turbolook, venduta a 190.000 euro.

Nell'affollata sala d'aste del Garage Bolaffi i collezionisti si sono dati battaglia per conquistare i lotti più prestigiosi o interessanti e particolari, come la Porsche 993 Turbo del 1996, aggiudicata a 126.000 euro, e la Fiat 500 "Capri", rivisitazione della Carrozzeria Castagna della storica Spiaggina, acquistata a 30.000 euro, il prezzo più alto mai pagato in asta per una 500 non Abarth.

Da segnalare inoltre il risultato della Talbot Sunbeam Lotus 2.2 del 1980, vero "tesoro" riscoperto in un garage dopo anni di abbandono: la vettura barn find, venduta senza riserva a 11.500 euro, è un'icona per gli appassionati di rally e si presta perfettamente a essere restaurata o preparata per corse storiche. Anche in questa occasione, l'asta è stata penalizzata dall'avvio del procedimento di dichiarazione di interesse culturale da parte della Soprintendenza sull'intera selezione di disegni di stile, bozzetti e schizzi di auto degli ultimi sessant'anni.

L'ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

€ 576.000

TOTALE DELLA VENDITA DIRITTI INCLUSI

SALE TOTAL INCLUDING BUYER'S PREMIUM

97

NUMERO COMPLESSIVO DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL NUMBER OF LOTS OFFERED FOR SALE

1989 PORSCHE
911 SPEEDSTER TURBOLOOK

VENDUTA A
SOLD AT
€ 190.000

2007 FIAT 500 CAPRI SPIAGGINA
CARROZZERIA CASTAGNA

VENDUTA A
SOLD AT
€ 30.000

CLASSIC MOTOR VEHICLES

Turin, November 15, 2019

The auction achieved the world record for a Fiat Panda 4X4, specifically, the 1993 Panda which Gianni Agnelli used in St. Moritz. After dozens of relaunches between bidders online and on the phone, the metallic silver car with its double blue and black profiles typical of Agnelli Maison's cars, featuring Gianni Agnelli's name in the registration certificate as the first owner, was sold beyond all estimates for 37,000 euros. Another brilliant result, the auction's highest, was that of a Porsche 911 Speedster Turbolook, which was sold for 190,000 euros.

In the Garage Bolaffi's crowded auction room, collectors participated to win the most prestigious or interesting and unusual lots, such as a 1996 Porsche 993 Turbo, awarded for 126,000 euros, and a Fiat 500 "Capri", Carrozzeria Castagna's revisitation of the historic Spiaggina, purchased for 30,000 euros, the highest price ever paid at auction for a non-Abarth Fiat 500.

Also noteworthy was the result achieved by a 1980 Talbot Sunbeam Lotus 2.2, a true "treasure" rediscovered in a garage after years of neglect: a "barn find" car, sold without reserve for 11,500 euros, it is an icon for rally fans and perfectly suitable for restoration or preparation for historical races. Once again, on this occasion, the auction was penalized by the Superintendency's declaration of a Cultural Interest procedure regarding the entire selection of style sketches, drawings and projects of cars produced in the last sixty years.

2001-2015
MONTRACHET GRAND CRU,
DOMAINE DE LA ROMANÉE-CONTI
8 BOTTIGLIE
8 BOTTLES

VENDUTE A
SOLD AT
€ 62.500

VINI PREGIATI E DISTILLATI

Torino, 21 novembre 2019

L'asta realizzata in collaborazione con Slow Food Editore si è chiusa con numeri record: oltre 1,3 milioni di euro e una percentuale di lotti venduti superiore al 92%. Un risultato eccezionale per il dipartimento che continua a collezionare successi, complice la proposta di etichette di altissimo livello e molto ambite sul mercato.

La Borgogna e i suoi Domaine più prestigiosi, insieme ai distillati di pregio, sono stati i protagonisti della vendita. Come da attese, il miglior realizzo è stato messo a segno dalla verticale di Montrachet Domaine de La Romanée-Conti composta da otto rare bottiglie dal 2001 al 2015 conservate in modo perfetto, aggiudicata a 62.500 euro. Gli altri top lot del Domaine de la Romanée-Conti sono risultati la selezione di Grand Cru dell'importante annata 2009 (50.000 euro), quella di Grand Cru 2002 (37.500 euro) e la bottiglia di Romanée-Conti Grand Cru dell'annata 2001 (11.900 euro). Ottime aggiudicazioni anche per due perle in catalogo: il Musigny del 2008 e del 2011 di Roumier (6.900 e 7.500 euro).

Nel capitolo dei distillati e vini fortificati, selezionati di concerto con Whisky Club Italia, i migliori risultati sono stati quelli del Bowmore Bouquet Single Malt Samaroli del 1966 imbottigliato nel 1984 in sole 720 bottiglie (35.000 euro) e del prestigioso cognac con bottiglia Baccarat Perle Noire Louis XIII (10.000 euro).

Per i vini italiani, nella ricca selezione del Piemonte si segnalano gli ottimi realizzi del Barolo Monfortino Riserva Giacomo Conterno, in particolare sette magnum del 2008 (12.500 euro). I top lot della Toscana sono infine cinque bottiglie di Masseto 2006 (4.000 euro), una magnum dello strepitoso Sassicaia 1985 (4.300 euro) e una selezione di Brunello di Montalcino Riserva 2001, Case Basse Gianfranco Soldera (3.800 euro).

L'ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

€ 1.312.000

TOTALE DELLA VENDITA DIRITTI INCLUSI

SALE TOTAL INCLUDING BUYER'S PREMIUM

968

NUMERO COMPLESSIVO DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL NUMBER OF LOTS OFFERED FOR SALE

SELEZIONE GRAND CRU 2009
DOMAINE DE LA ROMANÉE-CONTI
13 BOTTIGLIE
13 BOTTLES

VENDUTE A
SOLD AT
€ 50.000

REMY MARTIN
GRANDE CHAMPAGNE
COGNAC PERLE NOIRE
LOUIS XIII

VENDUTO A
SOLD AT
€ 10.000

FINE WINES AND SPIRITS

Turin, November 21, 2019

The auction, organized in collaboration with Slow Food Editore, achieved record results with over 1.3 million euros in sales and a percentage of lots sold exceeding 92%. It is an exceptional result for a department which continues to achieve consistent success, thanks to the proposal of very high-level labels which are highly sought-after on the market.

Burgundy and its most prestigious Domaines, together with top quality spirits, were the protagonists of the auction. As expected, the top result was obtained by a vertical of Montrachet of Domaine de La Romanée-Conti, consisting of eight rare and perfectly preserved bottles from vintage 2001 to 2015, which were sold for 62,500 euros. Other top lots from Domaine de la Romanée-Conti were the Grand Cru selection of its important 2009 vintage (50,000 euros), the 2002 Grand Cru selection (37,500 euros), and a bottle of 2001 Romanée-Conti Grand Cru (11,900 euros). Excellent results were also achieved by two pearls in the catalogue: the 2008 and 2011 Musigny of Roumier (6,900 and 7,500 euros).

In the spirits and fortified wines section, selected in agreement with Whiskey Club Italia, the best results were achieved by a bottle of 1966 Bowmore Bouquet Single Malt Samaroli, bottled in 1984 in only 720 bottles (35,000 euros), and a prestigious Perle Noire Louis XIII Cognac in a Baccarat bottle (10,000 euros).

For Italian wines, among the rich Piedmont selection, we must point out the excellent result of Barolo Monfortino Riserva Giacomo Conterno, in particular of seven 2008 magnums (12,500 euros). Finally, the top lots of Tuscany were five bottles of 2006 Masseto (4,000 euros), a magnum of the amazing 1985 Sassicaia (4,300 euros), and a selection of Brunello di Montalcino Riserva 2001, Case Basse Gianfranco Soldera (3,800 euros).

MONETE, BANCONOTE E MEDAGLIE

Torino, 28-29 novembre 2019

1821
VITTORIO EMANUELE I DI SAVOIA
20 LIRE

VENDUTO A
SOLD AT
€ 51.200

Dopo i 5 milioni record del giugno scorso e la vendita "White Gloves" della Collezione Zante di monete del Regno di Sardegna e d'Italia, l'asta autunnale ha rappresentato un nuovo grande successo con 4,5 milioni di risultato complessivo, oltre l'85% dei lotti venduti e un'affluenza straordinaria in Sala Bolaffi di collezionisti e professionisti, sia italiani sia stranieri. Nel capitolo della monetazione di Casa Savoia si trova il top lot della vendita: il raro 20 lire del 1821 della Zecca di Torino, salito fino a 51.200 euro da una base di 15.000 euro. In eccezionale stato di conservazione, è uno dei migliori esemplari mai passati in un'asta pubblica.

La seconda migliore aggiudicazione l'ha raggiunta il 5 lire Aquila sabauda 1901 (48.800 euro), seguito dal 10 zecchini in oro di Giovanni Corner della Zecca di Venezia e dal 100 lire Impero del 1937, acquistati a 39.000 euro ciascuno.

Si segnalano inoltre i realizzi del Progetto di monetazione del 50 lire 1907 (37.800 euro), dell'80 lire 1821 di Vittorio Emanuele I (36.600 euro) e del raro ducato di Giovanni Bentivoglio per Antegnate (1494-1506) salito fino a 31.700 euro da una base di 7.500.

Il catalogo di ordini e decorazioni, infine, ha avuto come top lot l'insegna asburgica dell'Ordine del Toson d'Oro (10.000 euro) e la rara medaglia in oro di Benemerenza conferita nel 1857 da Leopoldo II, Granduca di Toscana (10.000 euro).

L'ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

€ 4.517.000

TOTALE DELLA VENDITA
DIRITTI INCLUSI

SALE TOTAL INCLUDING
BUYER'S PREMIUM

2.478

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

1709-22
GIOVANNI II
CORNER
10 ZECCHINI

VENDUTO A
SOLD AT
€ 39.000

1901
VITTORIO EMANUELE III
5 LIRE AQUILA SABAUDA

VENDUTO A
SOLD AT
€ 48.800

1937
VITTORIO EMANUELE III
100 LIRE IMPERO

VENDUTA A
SOLD AT
€ 39.000

COINS, BANKNOTES AND MEDALS

Turin, November 28-29, 2019

After the 5 million record in sales of last June and the "White Gloves" sale of the Zante Collection of Coins from the Kingdom of Sardinia and Italy, the Autumn auction once again has been a great success, with an overall result of 4.5 million, and over 85% of lots sold, with an extraordinary turnout of Italian and foreign collectors and professionals in Sala Bolaffi. The top lot of the sale was the coinage sector of the House of Savoy: a rare 1821 20 lire from the Turin Mint, which was sold at 51,200 euros from a starting price of 15,000 euros. In an exceptional state of conservation, it was one of the best specimens to ever be publicly auctioned.

The second best adjudication was achieved by a 1901 5 liras Aquila Sabauda (48,800 euros), followed by 10 gold zecchini by Giovanni Corner of the Venice Mint, and a 1937 100 lire Empire, purchased for 39,000 euros each.

Also noteworthy were the prices achieved by the 1907 coinage project of 50 lire (37,800 euros), the Vittorio Emanuele I 1821 80 lire (36,600 euros) and a rare Giovanni Bentivoglio ducat for Antegnate (1494-1506), which was sold at 31,700 euros from a starting price of 7,500.

The Orders and Decorations catalogue presented as its top lot the Habsburg insignia of the Order of the Golden Fleece (10,000 euros) and a rare Gold Medal of Merit conferred in 1857 by Leopold II, Grand Duke of Tuscany (10,000 euros).

1952
FAUSTO COPPI
LA MAGLIA GIALLA DEL *TOUR DE FRANCE*
THE YELLOW JERSEY
WORN DURING THE *TOUR DE FRANCE*

VENDUTA A
SOLD AT
€ 25.000

SPORT MEMORABILIA

Internet live, 5 dicembre 2019

È stata una delle aste più partecipate dalla nascita del dipartimento nel 2016, con centinaia di collezionisti connessi da ogni parte del mondo, in particolare da Stati Uniti, Hong Kong, Belgio, Bulgaria, Madagascar e persino dal remoto arcipelago delle Vanuatu nel Pacifico meridionale, a dimostrazione che il tifo non conosce confini.

L'asta di Sport memorabilia, che proponeva ad appassionati e collezionisti 362 cimeli, si è chiusa con un realizzo totale di 266.000 euro e oltre il 70% dei lotti venduti. Grande successo in particolare per la leggendaria maglia gialla del Tour de France del 1952 di Fausto Coppi, accompagnata dalle lettere autografe del meccanico di fiducia Pinella de Grandi e da una cartolina autografata dal "Campionissimo", aggiudicata a 25.000 euro.

Tra i cimeli più contesi dell'asta si segnalano inoltre la maglia della Nazionale brasiliana di Pelè volata fino a 30.000 euro; la maglia blu della Juve indossata da Luciano Spinosi nel ritorno della finale di Coppa delle Fiere contro il Leeds Utd (1-1) disputata a Leeds il 3 giugno 1971, venduta a 9.400 euro; la maglia del Napoli di Maradona della stagione 1989-1990 salita fino a 7.500 euro; la maglia della Nazionale olandese di calcio 1971 di Ruud Krol aggiudicata a 5.300 euro; l'inedita maglia Milan-Inter indossata nel 1965 dal campione Antonio Valentin Angelillo acquistata a 5.000 euro.

"Grande soddisfazione per questo risultato eccezionale che ha superato le nostre aspettative – ha commentato Matteo Armandi, responsabile del dipartimento -. Le aste di sport memorabilia, nate quattro anni fa come una scommessa, si confermano un terreno nuovo tutto da sviluppare. Per noi raggiungere un successo così importante e in così poco tempo è una vittoria".

L'ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

€ 266.000

TOTALE DELLA VENDITA
DIRITTI INCLUSI

SALE TOTAL INCLUDING
BUYER'S PREMIUM

362

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

1971
LUCIANO SPINOSI – JUVENTUS F.C.
MAGLIA INDOSSATA NEL RITORNO
DELLA FINALE DI *COPPA DELLE FIERE*
CONTRO IL LEEDS UTD (1-1)
JERSEY WORN IN THE FINAL
LEG OF THE *COPPA DELLE FIERE*
AGAINST LEEDS UTD (1-1)

VENDUTA A
SOLD AT
€ 9.400

S.S.C. NAPOLI
STAGIONE 1989-1990
MAGLIA INDOSSATA DA
ARMANDO MARADONA
1989-1990 SEASON
JERSEY WORN BY
ARMANDO MARADONA

VENDUTA A
SOLD AT
€ 7.500

SPORT MEMORABILIA

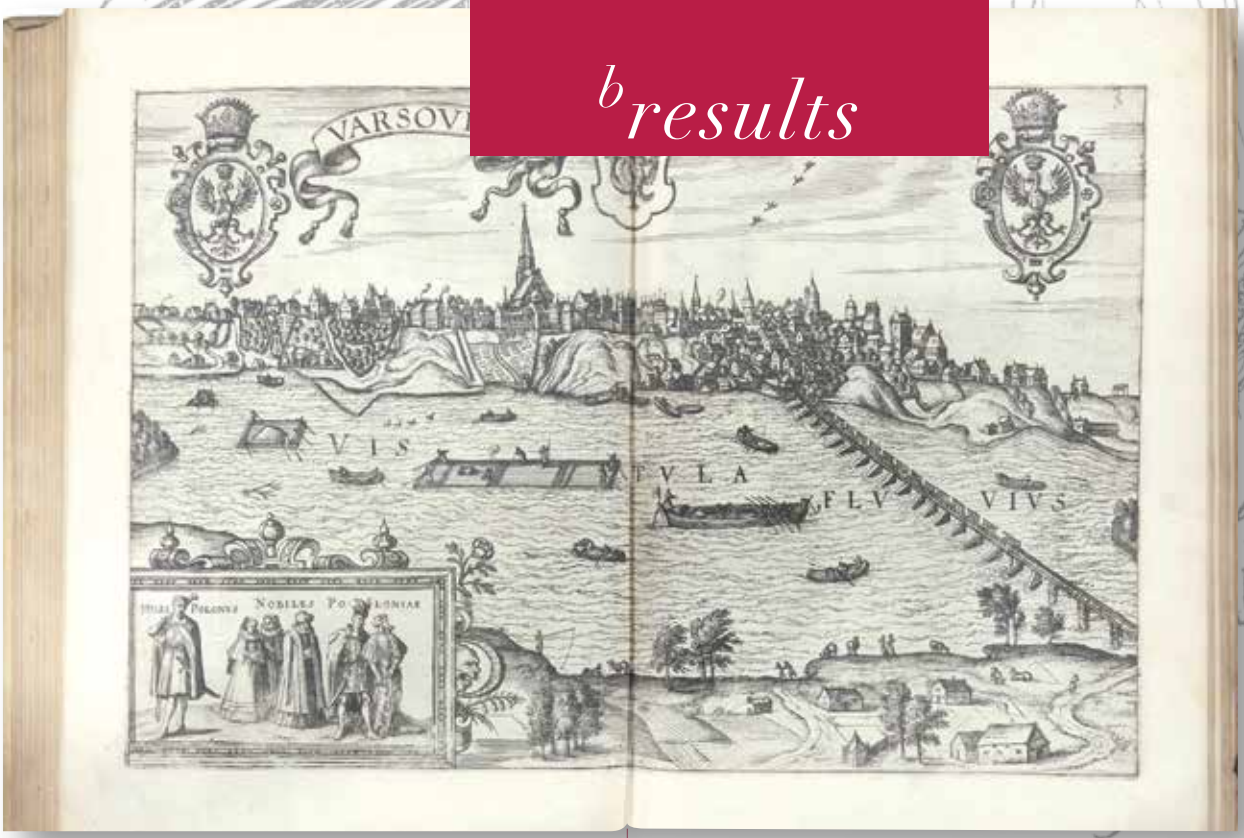
Internet live, December 5, 2019

It was one of the most attended auctions since the birth of the department in 2016, with hundreds of collectors from all over the world, particularly from the United States, Hong Kong, Belgium, Bulgaria, Madagascar and even from the remote Vanuatu archipelago in the South Pacific, demonstrating that fandom has no limits.

The Sports Memorabilia Auction, which offered 362 items to enthusiasts and collectors, closed with a total of 266,000 euros and over 70% of lots sold. A great result was achieved in particular for Fausto Coppi's legendary yellow jersey from the 1952 Tour de France, accompanied by hand-written letters from his trusted mechanic Pinella de Grandi and by a postcard signed by the "Campionissimo" himself, awarded for 25,000 euros.

The most contested lots were Pelé's Brazilian National Team jersey, which surged to a price of 30,000 euros, a blue Juventus jersey worn by Luciano Spinosi in the "Coppa delle Fiere" final leg against Leeds Utd (1-1), played in Leeds on June 3, 1971, and awarded for 9,400 euros, Maradona's Napoli jersey from the 1989-1990 season, which was sold at 7,500 euros, Ruud Krol's Dutch National Football Team jersey of 1971 sold for 5,300 euros; an unreleased Milan-Inter jersey worn in 1965 by champion Antonio Valentin Angelillo was purchased for 5,000 euros.

"Great satisfaction for this exceptional result which exceeded our expectations", commented Matteo Armandi, head of the Sport Memorabilia department, "The Sport Memorabilia auctions, born four years ago on a hunch, are confirmed as a new terrain to be developed. For us, achieving such an important success and in such a short time is a true victory."



1572-1618
GEORG BRAUN E FRANS HOGENBERG
CIVITATES ORBIS TERRARUM

VENDUTO A
SOLD AT
€ 56.200

LIBRI RARI E AUTOGRAFI

Torino, 11 dicembre 2019

Il *Civitates Orbis Terrarum* di Georg Braun e Frans Hogenberg (1572-1618), primo monumentale atlante della storia dedicato alle città, è il top lot dell'asta di libri rari e autografi: l'opera è stata conquistata da un collezionista al telefono per 56.200 euro, inclusi diritti. Gli altri migliori risultati, tra i libri rari, sono stati messi a segno dalla prima edizione del famoso incunabolo *Liber chronicarum* dell'umanista Hartmann Schedel (45.000 euro) e da un esemplare della seconda edizione del più celebre libro illustrato del Rinascimento, *La hypnerotomachia di Poliphilo* (25.000 euro).

Passando alla sezione degli autografi, i top lot sono i memorabilia di Maria Callas: il lungo carteggio con il medico De Marco - 12 lettere per un totale di 30 pagine – battuto a 17.500 euro, la fotografia con dedica "all'amico carissimo De Marco e alla sua affettuosa famiglia", acquistata a 3.500 euro, oltre quattro volte la base d'asta, e la poltrona stile Luigi XVI proveniente dalla villa della soprano in via Buonarroti a Milano, venduta a 2.500 euro. Molto ambiti anche due lotti di autografi dello scienziato Alessandro Volta (2.750 euro e 2.250 euro).

Si segnala infine che l'insieme di pregiati libri stampati dall'Officina Bodoni di Hans Mardersteig è stato sottoposto al procedimento di dichiarazione di interesse culturale in blocco (lotti 117-262); i lotti sono stati dunque aggiudicati singolarmente in modo temporaneo, in attesa del ricorso che la casa d'aste sicuramente intraprenderà.

L'ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

€ 585.000

TOTALE DELLA VENDITA
DIRITTI INCLUSI

SALE TOTAL INCLUDING
BUYER'S PREMIUM

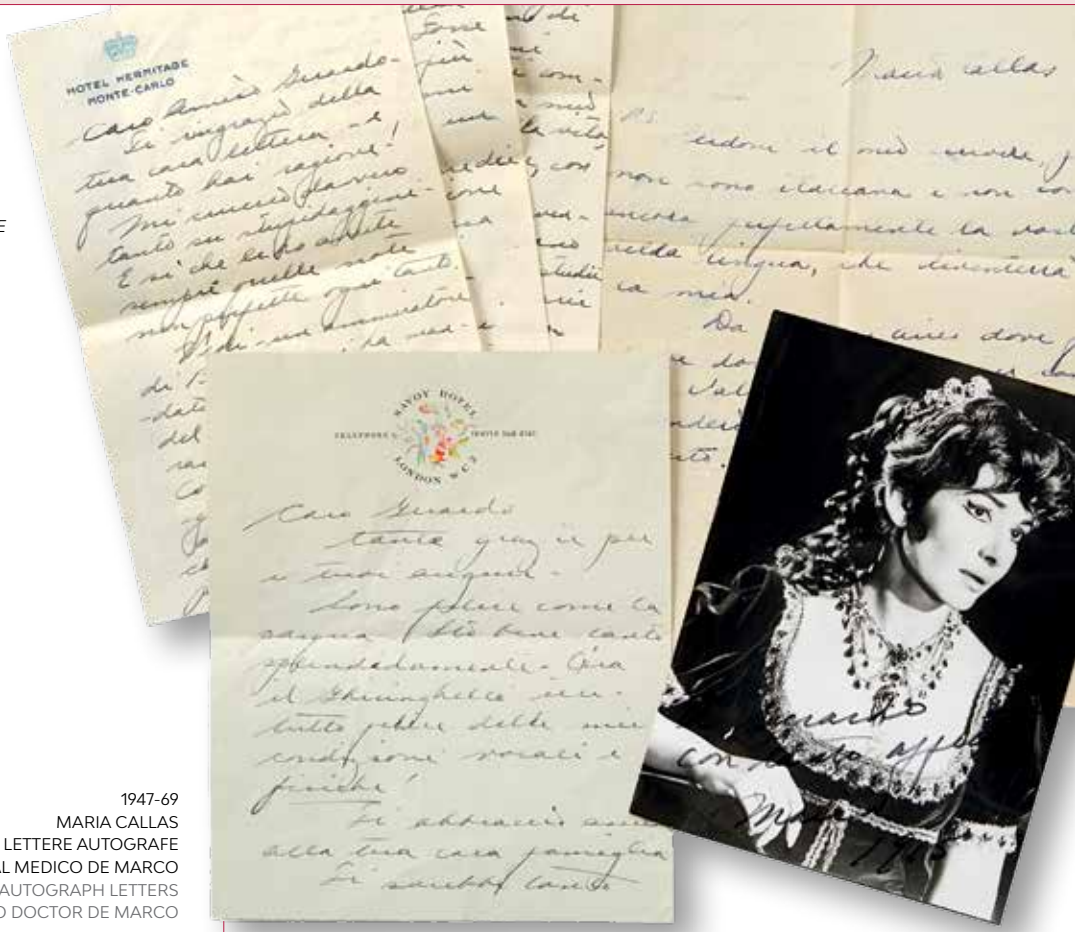
845

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

1493
HARTMANN SCHEDEL
LIBER CHRONICARUM – PRIMA EDIZIONE
LIBER CHRONICARUM – FIRST EDITION

VENDUTO A
SOLD AT
€ 45.000



1947-69
MARIA CALLAS
12 LETTERE AUTOGRAFE
AL MEDICO DE MARCO
12 AUTOGRAPH LETTERS
TO DOCTOR DE MARCO

VENDUTE A
SOLD AT
€ 17.500

RARE BOOKS AND AUTOGRAPHS

Turin, December 11, 2019

The *Civitates Orbis Terrarum* by Georg Braun and Frans Hogenberg (1572-1618), the first monumental atlas in history dedicated to cities, was the top lot of the Rare Books and Manuscripts auction: the work was won by a collector, by telephone, for 56,200 euros, fees included. Other best results in the Rare Books section included the first edition of the famous incunabulum *Liber chronicarum* by the humanist Hartmann Schedel (45,000 euros), and a copy of the second edition of the most famous illustrated book of the Renaissance, *Poliphilo's Hypnerotomachia* (25,000 euros).

Moving on to the Manuscript section, the top lots consisted of a series of Maria Callas memorabilia: her long correspondence with Doctor De Marco - 12 letters, for a total of 30 pages - sold for 17,500 euros; a photograph dedicated "to my dear friend De Marco and his affectionate family", purchased for 3,500 euros, more than four times the auction base; a Louis XVI style armchair from the soprano's villa in via Buonarroti in Milan, sold for 2,500 euros. Two lots of manuscripts by the scientist Alessandro Volta were also highly coveted (2,750 euros and 2,250 euros).

Finally, we should point out that a whole set of fine books printed by the Bodoni Workshop of Hans Mardersteig was subjected to the process of Declaration of Cultural Interest (lots 117-262). The lots were therefore sold individually on a temporary basis, pending the appeal which Bolaffi Auction House certainly intends to undertake.

CHRISTMAS SALE

Internet live, 16 dicembre 2019

Dalle sneakers all'ultimo grido per il figlio fashion addict al classico orologio da tasca per il nonno: erano tante le idee regalo proposte dalla Christmas sale, vendita internet live interamente dedicata ai doni di Natale con cui Aste Bolaffi ha concluso il suo intenso 2019. In catalogo oggetti per tutti i gusti e a prezzi diversi, a partire da poche centinaia di euro: manifesti, orologi, gioielli firmati, vini, argenti, oggetti d'arte e di arredo e, per la prima volta in un'asta in Italia, rari lotti di streetwear, sempre più richiesti in tutto il mondo, e Art Toys.

Tra la bottiglia di Cristal Louis Roederer e il girocollo di Cartier, ecco allora un paio di rare Nike Air Jordan 4 Retro, una t-shirt Supreme con stampato il ritratto di Muhammad Ali fotografato da Andy Warhol e 19 statuine realizzate da Toys2R, i cosiddetti Qee. E ancora, vere chicche per gli appassionati di cinema, come i borsoni in pelle realizzati per la promozione del film The Last Samurai, provenienti dalla collezione di Emilio D'Alessandro, amico e assistente personale di Stanley Kubrick. Oggetti unici e speciali per veri regali da collezione!

CHRISTMAS SALE

Internet live, December 16, 2019

From the latest sneakers for a fashion-addicted son or daughter, to a classic pocket-watch for a grandfather, there were certainly many gift ideas proposed by the Christmas Sale, a live internet auction entirely dedicated to Christmas gifts with which Aste Bolaffi closed a very intense 2019. In the catalogue, were objects for all tastes and pockets, with prices starting at a few hundred euros: posters, watches, designer jewels, wines, silverware, objects d'art and furniture, and for the first time in an Italian auction, rare lots of streetwear, increasingly in demand all over the world, and Art Toys.

Between a bottle of Louis Roederer Cristal and a Cartier necklace, could be found a pair of rare Nike Air Jordan 4 Retros, a Supreme t-shirt printed with a portrait of Muhammad Ali photographed by Andy Warhol, and 19 minifigures made by Toys2R, also known as the Qee. Also offered were a series of true "jewels" for movie fans, such as the promotional leather bags produced for the film "The Last Samurai", directly from the collection of Emilio D'Alessandro, a friend and personal assistant of Stanley Kubrick's. It was quite an array of unique and special items, true collectible gifts!

b dates

ASTE BOLAFFI

1° SEMESTRE SEMESTER 2020

Torino
FEBBRAIO 18 FEBRUARY
CINEMA MANIFESTI E MEMORABILIA
CINEMA POSTERS AND MEMORABILIA

Torino
MARZO 12-13 MARCH
FRANCOBOLLI STAMPS

Internet live
MARZO 20 MARCH
FRANCOBOLLI STAMPS

Internet live
MARZO 24 MARCH
DESIGN

Internet live
MARZO 25 MARCH
GIOIELLI FINE JEWELS

Internet live
MARZO 25 MARCH
OROLOGI WATCHES

Barcellona
APRILE 7 APRIL
FRANCOBOLLI STAMPS

Torino
APRILE 8 APRIL
ARREDI, DIPINTI E OGGETTI D'ARTE
FURNITURE, PAINTINGS, WORKS OF ART

Torino
APRILE 29 APRIL
ARTI DEL NOVECENTO 20th CENTURY ART

Torino
MAGGIO 14 MAY
VINI E DISTILLATI
WINES AND SPIRITS

Torino
MAGGIO 20 MAY
IMMOBILI REAL ESTATE

Torino
MAGGIO 28-29 MAY
MONETE, BANCONOTE E MEDAGLIE
COINS, BANKNOTES AND MEDALS

Torino
GIUGNO 10 JUNE
LIBRI E AUTOGRAFI
BOOKS AND AUTOGRAPHS

Londra
GIUGNO JUNE
MONETE E FRANCOBOLLI
COINS AND STAMPS

Internet live
GIUGNO 11 JUNE
MANIFESTI PUBBLICITARI
ADVERTISING POSTERS

Arese
GIUGNO 19 JUNE
AUTO E MOTO CLASSICHE
CLASSIC MOTOR VEHICLES

GIORNATE DI VALUTAZIONE GRATUITA
APPRAISAL DAYS

Aste Bolaffi organizza in tutta Italia giornate di valutazione gratuita. Esperti di arte, antiquariato, francobolli, monete, fotografie, libri rari, vini, gioielli, orologi, auto d'epoca e poster sono a disposizione per esaminare i vostri oggetti pregiati. I più interessanti potranno essere inseriti nelle prossime aste. Tutte le valutazioni saranno gratuite e riservate.

Aste Bolaffi organises free appraisal days all over Italy. Experts in art, antique furniture, stamps, coins, photography, rare books, wines, jewelry, watches, classic cars and posters will be on hand to examine your precious objects. The most interesting discoveries may be included in forthcoming auctions. All appraisals are free and confidential.

PROSSIME DATE UPCOMING DATES

Per partecipare è sufficiente prendere un appuntamento telefonando allo 011 0199101 o inviando un'email all'indirizzo aste@astebolaffi.it.
To take part in the appraisal days, just make an appointment by calling at +39 011 0199101 or sending an email at aste@astebolaffi.it.

Milano
GENNAIO 15 JANUARY

Salerno
GENNAIO 22 JANUARY

Napoli
GENNAIO 23 JANUARY

Milano
FEBBRAIO 6 FEBRUARY

Modena
FEBBRAIO 12 FEBRUARY

Ferrara
FEBBRAIO 13 FEBRUARY

Roma
MAGGIO 12 e 19 MAY

Cagliari
GIUGNO 15 JUNE

Sassari
GIUGNO 16 JUNE

Tutte le location su All locations on

astebolaffi.it

IL MERCATO IMMOBILIARE

non sarà più come prima

DI FILIPPO BOLAFFI

Quando nacque il progetto di entrare nel mondo immobiliare con il rivoluzionario sistema delle aste, l'idea era di offrire una soluzione innovativa per il settore e instillare qualche dubbio in chi era ancorato ai tradizionali sistemi di compravendita. Ma, dopo il lancio, la risposta del mercato è stata fragorosa: più che aver creato dubbi, abbiamo maturato la piena consapevolezza che il mercato immobiliare non aspettava altro che aste di immobili gestite da un player storico e affidabile come Bolaffi.

Ora, con la prima vendita del 22 aprile la nostra casa d'aste è chiamata a confermare le alte aspettative. Lo straordinario successo ottenuto ci ha un po' colti di sorpresa e, lo ammettiamo, non ci aspettavamo un così grande interesse nei confronti di questa nostra nuova iniziativa. La stampa ha rilanciato la novità con grande enfasi e i proprietari di immobili ci hanno contattato in gran numero e da tutta Italia proponendoci immobili – abitazioni, ma anche negozi, tenute, ville, garage, lidi balneari...– anche in località lontane rispetto alla nostra collocazione geografica. Da questa meravigliosa risposta del pubblico sta prendendo forma il nostro primo catalogo, variegato nel prezzo, nella tipologia di proposte e nella loro fruibilità, tanto che ci saranno lotti per investitori così come per privati alla ricerca di una prima casa.

Per questa prima asta l'organizzazione logistica ci impone di rimanere fedeli alle nostre principali aree di azione, Torino, Milano e Roma. Ponendoci l'obiettivo di organizzare aste con un numero di lotti selezionato ma con una certa frequenza, presto potremo proporre anche cataloghi tematici per località specifiche, come per esempio le residenze al mare – e il pensiero va ai prossimi mesi più caldi – oppure per particolari aree geografiche. Un'ulteriore segmentazione potrà essere fatta in relazione alla tipologia della clientela: residenziale, commerciale, industriale...

In attesa dell'appuntamento del 22 aprile stiamo cogliendo il grande fermento che anima il settore. Ora non rimane che attendere la risposta degli acquirenti, che per la prima volta avranno l'occasione di confrontarsi con una proposta commerciale impostata in modo innovativo, del tutto trasparente e accompagnata da un pizzico di adrenalina, quella che il meccanismo dell'asta ha proprio nel suo dna.

THE REAL ESTATE MARKET

will never be the same

When the project to enter the real estate world with the revolutionary auction system was born, the idea was to offer an innovative solution for the sector and to instill some doubt in those who were bound to traditional buying and selling systems. But, after its launch, the market response was resoundingly positive; more than evoking some uncertainty, we became fully aware that the real estate market was just waiting for real estate auctions managed by a historical and reliable player like Bolaffi.

Now, with the first sale organized for April 22nd, our auction house is called to confirm these high expectations. The extraordinary success achieved took us a little by surprise, and we admit that we did not expect such widespread interest in our new initiative. The press emphatically publicized the news and real estate owners have contacted us in large numbers and from all over Italy offering us properties – homes, but also shops, estates, villas, garages, beach clubs, and more – even in places far from our own geographical location. From this wonderful response from the public, our first catalogue is taking shape; it is diverse with regard to price and the type of proposals and their availability, so there will be lots for investors as well as for individuals searching for their first home.

For this first auction, the logistics of its organization requires us to remain faithful to our main areas of operation: Turin, Milan and Rome. By setting for ourselves the goal of organizing auctions with a selected number of lots, but with a certain frequency, soon we will also be able to offer thematic catalogues for specific locations, such as seaside residences – thinking of the upcoming warmer months – or for specific geographical areas. A further division may be made in relation to the type of customer, for example residential, commercial, industrial, etc.

In anticipation of the auction on April 22nd, we are embracing the excitement that animates the sector. Now all that remains is to wait for the response of the buyers, who for the first time will have the opportunity to evaluate a commercial proposal set up in an innovative way, which is completely transparent and accompanied by a dash of adrenaline, the one that the auction system has in its DNA.

1845
2 1/2 RP.
COLOMBA DI BASILEA
BASEL DOVE

VENDUTO A
SOLD AT
€ 12.200

OTTOBRE OCTOBER 2019

Il lungo volo della COLOMBA DI BASILEA

DI ALBERTO PONTI

L'invenzione del primo francobollo al mondo - il Penny Black - da parte della Gran Bretagna fu presto ripresa anche da altri paesi, europei e non. Uno dei primi fu la Svizzera, che nel 1843 emise, a livello locale nel cantone di Zurigo, i suoi primi due francobolli da 4 e 6 rappen, non dentellati come il modello inglese ma, a sua differenza, privi di illustrazione dal momento che la nazione elvetica non aveva sovrani da effigiare. Due anni dopo, anche il cantone di Basilea provvide a emettere propri francobolli.

Nacque in tal modo il 2 ½ rappen detto Colomba di Basilea, forse il pezzo più celebre e ricercato - nonostante non sia il più raro tra quelli emessi dal paese - tra i collezionisti della filatelia svizzera. Il fascino di questo pezzo, al di là di considerazioni economiche collegate all'elevata quotazione sia nuovo sia, ancor più, usato su busta, è dovuto in primo luogo alle sue caratteristiche, in grado di renderlo un unicum nell'ambito delle emissioni mondiali del periodo non dentellato. Si tratta infatti, con la sua combinazione di nero, rosso e azzurro, del primo esemplare policromo al mondo nonché del primo stampato a rilievo. Inoltre proprio il soggetto in rilievo, una colomba con una lettera nel becco, lo qualifica di diritto come iniziatore della filatelia tematica.

La stessa scelta del volatile non fu casuale: fin dall'antichità colombi e piccioni viaggiatori venivano utilizzati per trasmettere messaggi a distanza. Le esigenze di maggior velocità, sistematicità e affidabilità soprattutto nel trasporto della corrispondenza commerciale nate in seguito alla rivoluzione industriale portarono in pochi decenni alla nascita del francobollo, autentico motore capace di portare lettere e documenti in ogni angolo del pianeta. L'uso dei volatili continuò comunque a essere praticato in campi più ristretti o specifici oppure in condizioni difficili e del tutto eccezionali. Un esempio può

A long flight for the

BASEL DOVE

essere costituito dagli scenari bellici, dove la posta tramite piccioni seguitò ad avere un seguito non solo per tutto l'Ottocento (è noto il caso dei messaggi microfilmati inoltrati con questo mezzo oltre le linee nemiche durante l'assedio franco-prussiano di Parigi nel 1870-71) ma ancora nel Novecento nelle due guerre mondiali, per il recapito di dispacci particolarmente delicati. Oggi sopravvive a livello di pratica amatoriale.

A partire dal 1840 la strada era tuttavia già tracciata e, se solo pochi anni prima l'ultima composizione musicale terminata da Franz Schubert prima della morte era stata il lied *Die Taubenpost* (1828), molto conosciuto, dedicato a un volatile con cui il poeta autore del testo, Johann Gabriel Seidl, inviava messaggi alla propria amata, già due decenni dopo lo strumento, nell'uso comune, poteva dirsi superato. Ne rimaneva testimonianza la raffinata grafica di quello che, per concorde giudizio di esperti, grandi collezionisti e semplici appassionati, è uno dei francobolli più belli e affascinanti di sempre.

Il primo francobollo policromo (e non solo) al mondo si ispira a un'antichissima pratica di trasporto della corrispondenza

L'asta Bolaffi dello scorso 3 e 4 ottobre presentava in catalogo un esemplare nuovo con gomma originale della 'Colomba di Basilea', notevole per freschezza e conservazione, aggiudicato per 12.200 euro. Nello stesso capitolo di Svizzera, la prova del francobollo, in cui il colore azzurro è sostituito dal verde, ha invece realizzato poco meno di 4.400 euro. Un pezzo meno raro e ricercato ma testimone, in coppia con il precedente, di un periodo irripetibile, assurto al rango mitico di *golden age* della filatelia mondiale.

The invention of the first stamp in the world – the Penny Black – by the UK was soon followed by other countries in Europe and the rest of the world. One of the first was Switzerland, which in 1843 issued, locally in the Swiss canton of Zurich, its first two stamps of 4 and 6 rappen. They were not perforated as the English one, but unlike it they were devoid of illustration, since the Swiss nation had no sovereign to portray. Two years later, the canton of Basel also issued its own stamps.

Thus, the 2½ rappen stamp was born, known as the Basel Dove, perhaps the most famous and sought-after piece – though not the rarest of those issued by the country – among collectors of Swiss philately. This stamp's charm, beyond economic considerations linked to the high prices it commands, both new and, even more, used on covers, is due first of all to its characteristics, which make it unique in the world of non-perforated issues of the period. It is in fact, with its combination of black, red and blue, the first polychrome specimen in the world, as well as the first one printed in relief. Moreover, the subject in relief, a dove with a letter in its beak, qualifies it as the starter of thematic philately.

1845
2 1/2 RP.
COLOMBA DI BASILEA. LA PROVA NEI COLORI ROSSO E VERDE
BASEL DOVE , THE RED AND GREEN TRIAL

VENDUTO A
SOLD AT
€ 4.400

OTTOBRE OCTOBER 2019

The first polychrome stamp (and not just that) in the world is inspired by an ancient correspondence transport practice

The choice of bird itself was no accident: since ancient times, pigeons and carrier pigeons were used to transmit messages from a distance. The need for greater speed, a more systematic approach and greater reliability, above all in the transport of business correspondence after the industrial revolution, led, within a few decades, to the birth of the stamp, a device truly capable of carrying letters and documents to every corner of the planet.

However, birds continued to be used in more restricted or specific fields, as well as in difficult and completely exceptional conditions. One example is constituted by war scenarios, where mail-carrying pigeons continued to be used not only throughout the nineteenth century (as in the case of microfilmed messages forwarded by this means over enemy lines during the Franco-Prussian siege of Paris of 1870-71), but also during the twentieth century in both World Wars, for the delivery of particularly delicate dispatches. Today, the farming of pigeons survives as an activity practiced by amateurs.

However, from 1840 on, the new path had already been laid out and, if only a few years before the last musical composition finished by Franz Schubert before his death was the well-known lied *Die Taubenpost* (1828) – dedicated to a bird with which the poet author of the text, Johann Gabriel Seidl, sent messages to his beloved – already two decades later the means could be said to be no longer in common use. Its testimony remains in the refined graphics of what, in the unanimous judgment of experts, important collectors and simple enthusiasts, is one of the most beautiful and fascinating stamps ever.

The Bolaffi auction of last October 3rd and 4th presented in its catalogue a new specimen with original gum of the Basel Dove, notable for its freshness and good conservation: it was sold for 12,200 euros. Also presented in the same Switzerland sector, was the stamp's printing trial, in which the colour blue is replaced by green, and which instead achieved a sale price of just below 4,400 euros. A less rare and sought-after piece but still a witness, when paired with the previous specimen, to an unrepeatable period, a period which has risen to the mythical rank of one of world philately's Golden Ages.

2008
MUSIGNY GRAND CRU
DOMAINE G. ROUMIER
1 BOTTIGLIA
1 BOTTLE

VENDUTA A
SOLD AT
€ 7.500

NOVEMBRE NOVEMBER 2019

DOMAINE GEORGES ROUMIER

Un illustre sconosciuto

DI LUISA BIANCONI

La copertina del catalogo della nostra ultima asta di novembre raffigurava alcune bottiglie del Domaine G. Roumier. Se non siete addetti ai lavori probabilmente non ne avevate mai sentito parlare prima; se invece fate parte dei wine addicted, allora questo nome vi avrà fatto sognare. La Borgogna di per sé è amata e conosciuta solo dai veri intenditori e i vini prodotti non sono certo per tutte le tasche. Così anche le bottiglie di questo piccolo e storico produttore hanno raggiunto quotazioni stellari, pari a quelle dei più blasonati Domaine de la Romanée-Conti e Domaine Leroy.

Per capire le proporzioni di questo Domaine, immaginate nel village di Chambolle-Musigny, in Borgogna, una piccola azienda vinicola a conduzione familiare, di poco più di 11 ettari, che produce circa 40.000 bottiglie l'anno. La "G." sta per Georges, il primo proprietario di questo Domaine fondato nel 1924. Come per molti Domaine, la sua storia è iniziata con un matrimonio, quello appunto tra Georges Roumier e Geneviève Quanquin, la quale portò in dote alcuni vigneti tutt'oggi utilizzati come Les Amoureuses, Les Fuées e Bonnes-Mares.

Le bottiglie di questo piccolo e storico produttore hanno raggiunto quotazioni stellari, pari a quelle dei più blasonati Domaine de la Romanée-Conti e Domaine Leroy

Negli anni '50 il Domaine ha acquisito altre importanti parcelle vitate nel Clos Vougeot, nel Clos de la Bussière a Morey St-Denis, nel Corton-Charlemagne e nel mitico Musigny. Da queste vigne nascono vini con caratteristiche ben precise e diverse le une dalle altre, sia che si tratti di Pinot Noir sia che si tratti di Chardonnay. Il più pregiato è certamente il Musigny, con circa 350 bottiglie prodotte ogni anno per nemmeno 1 ettaro di terreno. Come si può ben immaginare si tratta di un vino praticamente introvabile, il cui valore è dato dall'elevata qualità ma anche dalla rarità.

Dal 1982 il lavoro iniziato da Georges è passato nelle mani di Christophe, che oltre a essersi laureato enologo si dedica all'attività di famiglia con grande passione. Come molti altri produttori della Borgogna, anche lui, negli ultimi anni, si è avvicinato ai principi della biodinamica limitando al minimo i trattamenti e bandendo ogni tipo di diserbante e di "aiuto" chimico.

BONNES-MARES GRAND CRU, DOMAINE G. ROUMIER
ANNATA DALLA 2000 ALLA 2015, LOTTI VARI
FROM VINTAGE 2000 TO 2015, VARIOUS LOTS

DOMAINE GEORGES ROUMIER

This Great Unknown

Un altro elemento caratterizzante è stato quello di dare molta importanza all'età del vigneto, reimpiantandolo solo quando la vigna ha raggiunto i 50 anni. La vendemmia viene fatta a mano, selezionando a uno a uno i grappoli migliori. In cantina le uve vengono diraspate in proporzioni differenti a seconda del millesimo e del Cru. La fermentazione è lenta e naturale e l'affinamento avviene in pièces nuove per 18 mesi. Il vino viene poi imbottigliato e lasciato riposare qualche mese prima di uscire sul mercato.

Un lavoro di precisione e scrupolosità che rispecchia efficacemente la personalità di Christophe, sempre alla ricerca di armonia e equilibrio. Potremmo dire che questi vini sono sensuali, eleganti e cristallini, doti che vengono mantenute negli anni. E grazie alla grande capacità di invecchiamento, queste bottiglie sono diventate tanto apprezzate nel circuito delle aste internazionali.

The cover of the catalogue from our last November auction featured a number of bottles from Domaine G. Roumier. If you are not a wine expert, it is very likely that you had never heard this name before; if you are part of the wine connoisseur community, however, then this name will have caused your heart to flutter. Burgundy itself is loved and known only by true connoisseurs and its wines are certainly not for all budgets. Thus, even the bottles of this small and historic producer reached stellar prices, equal to those of the more famous Domaine de la Romanée-Conti and Domaine Leroy.

LA CAPSULA DELLA BOTTIGLIA DI MUSIGNY GRAND CRU DEL DOMAINE G. ROUMIER
CAPSULE OF A BOTTLE OF MUSIGNY GRAND CRU, DOMAINE G. ROUMIER

The bottles of this small and historic producer reached stellar prices, equal to those of the more famous Domaine de la Romanée-Conti and Domaine Leroy

To understand the proportions of this Domaine, imagine in the village of Chambolle-Musigny, in Burgundy, a small family-run winery of just over 11 hectares that produces about 40,000 bottles a year. The "G." stands for Georges, the first owner of this Domaine founded in 1924. As with many Domaines, the story begins with a wedding, the one between Georges Roumier and Geneviève Quanquin, who brought as a dowry some vineyards still used today, such as Les Amoureuses, Les Fuées and Bonnes-Mares.

In the 1950's, the Domaine acquired other important vineyard parcels in Clos Vougeot, Clos de la Bussière in Morey St-Denis, Corton-Charlemagne and in the mythical Musigny. From these vineyards, wines with very specific and distinct characteristics are born, regardless of whether they be Pinot Noir or Chardonnay. The most precious is certainly the Musigny, with about 350 bottles produced every year from not even 1 hectare of land. As you can imagine, this wine is practically impossible to find, with its value determined by its high quality but also by its rarity.

Since 1982, the work started by Georges has passed into the hands of Christophe who, in addition to having a degree in enology, has devoted himself to the family business with great passion. Like many other producers in Burgundy, he too, in recent years, has embraced the principles of biodynamics by minimizing treatments and banning all types of herbicides and chemical "help."

Another distinguishing element has been that of giving great importance to the age of the vineyard, replanting only when the vineyard has reached 50 years of age. The grapes are harvested by hand, selecting the best ones one by one. In the cellar, the grapes are de-stemmed in different proportions depending on the vintage and the Cru. Fermentation is slow and natural, and the ageing takes place in new pièces for 18 months. The wine is then bottled and left to rest for a few months before entering the market.

It is a work of precision, scrupulously carried out, which effectively reflects the personality of Christophe, always in search of harmony and balance. We could say that these wines are sensual, elegant and crystalline, qualities which are maintained over the years. And, also in virtue of their great ageing capacity, these bottles have become extremely popular in the international auction circuit.

PIO II (1458-1464)
DUCATO CON SAN PIETRO
ZECCA ROMA

BASE D'ASTA
STARTING PRICE
€ 750

TRA SACRO E PROFANO

Ovvero, la rappresentazione dei Santi sulle monete

DI GABRIELE TONELLO

I riferimenti alla sfera religiosa sono presenti sulle monete fin dall'antichità. Il primo simbolo cristiano a comparire su un esemplare è il monogramma del *Chi-Rho*, segno che, secondo la tradizione, apparve in visione a Costantino il Grande poco prima della battaglia del Ponte Milvio nel 312 d.C., anche se Costantino stesso lo utilizzò in modo limitato sulle monete. Una grande svolta fu costituita dalla comparsa del busto di Cristo: fu raffigurato frontale per la prima volta nell'Impero bizantino sulle monete d'oro di Giustiniano II (primo regno, 685-695 d.C.). Dopo una breve pausa dovuta al periodo iconoclasta, l'immagine di Cristo fu ripristinata da Michele III (842-867); da questo momento in avanti, insieme alle immagini della Vergine e dei Santi, le rappresentazioni religiose caratterizzeranno le coniazioni fino ai giorni nostri.

Ma se fino al Medioevo le rappresentazioni dominanti sono il Redentore e la Vergine, dal XII secolo in avanti saranno i Santi a contraddistinguere le monete. Durante tutto il periodo medievale i Santi patroni sono visti come figure tramite per rivolgersi a Dio. Nelle monete vengono raffigurati in piedi o seduti, spesso visti di fronte con la mano benedicente alzata mentre nell'altra tengono la croce oppure il pastorale, il vangelo o la raffigurazione della città. Al rovescio si trovano spesso simboli chiari e di facile lettura per identificare chi le ha emesse. La porta di castello per Genova, la *S* per Siena. Si nota anche un nuovo stile, una certa cura nel realizzare le incisioni dei conii, che rende l'immagine più chiara e definita nei contorni e nelle figure.

URBANO VIII (1623-1644)
PIASTRA 1643 CON SAN MICHELE
ZECCA ROMA

BASE D'ASTA
STARTING PRICE
€ 250

Ancora una volta la moneta si dimostra fedele testimone del potere terreno, ma anche delle aspirazioni spirituali degli uomini

L'iconografia del santo locale nelle monete è anche una chiara affermazione di autonomia politica, dato che battere moneta autonomamente è una delle prerogative della sovranità e va di pari passo con lo sviluppo delle altre istituzioni comunali. Infatti, sulle monete comunali del periodo tra il XIII e XIV secolo l'utilizzo della figura del santo, con la legenda a suo nome, si accoppia con il nome della città, senza alcun riferimento ad autorità superiori (imperatori, vescovi, ecc.) da cui derivare la concessione del privilegio di zecca, limitando di fatto la circolazione ai confini comunali.

Non è un caso che dal XII secolo in poi, con l'instaurarsi delle autonomie comunali, repubblicane o vescovili, sia tutto un nascere e fiorire in Italia di zecche autonome, le quali di norma si preoccupano di porre sui propri prodotti il nome del Comune, sede dell'officina monetale, e quello del protettore della città. Così San Pietro a Roma, San Marco a Venezia, San Giovanni a Firenze e quindi San Petronio a Bologna, San Ambrogio a Milano e così via con un lungo elenco di Santi e Sante, che hanno sempre figurato abbondantemente nelle impronte e nelle leggende delle monete coniate nelle varie zecche italiane. L'usanza si era già manifestata in precedenza (basti citare il San Michael della monetazione longobarda, il San Petrus degli antiquiores papali e il San Janus dei mezzi follari primitivi di Napoli) e si conservò successivamente nelle varie zecche italiane, che continuarono sino alla loro chiusura o quasi a farsi onore e dovere di improntare il Santo o i Santi protettori, riportandone il nome nelle leggende, spesso accompagnato da attributi (protector, advocatus, etc..) e anche da invocazioni (protege, salva, conserva, ecc..).

Tale pratica prosegue fino al XIX secolo quando le rappresentazioni religiose lasciano progressivamente il passo alle raffigurazioni secolari, figlie dell'epoca illuminista; San Giovanni o San Pietro vengono sostituiti quasi completamente da stemmi araldici e riferimenti all'antichità classica.

Ancora una volta la moneta si dimostra puntuale cronista delle vicende e degli avvenimenti storici, fedele testimone del potere terreno, ma anche delle aspirazioni spirituali degli uomini.

CARLO EMANUELE III (1730-1773)
ZECCHINO 1744 CON SAN GABRIELE
ZECCA TORINO

BASE D'ASTA
STARTING PRICE
€ 1.000

BETWEEN THE SACRED AND THE PROFANE

To wit: Saints and their representation on coins

References to the religious sphere have been present on coins since ancient times. The first Christian symbol to appear on a specimen is the *Chi-Rho* monogram, a sign which, according to tradition, appeared to Constantine the Great in a vision shortly before the Battle of the Milvian Bridge in 312 AD, although Constantine himself used it only limitedly on coins. A major turning point, was the appearance of the bust of Christ: it was depicted frontally for the first time during the Byzantine Empire on gold coins issued by Justinian II (first kingdom, 685-695 AD). After a brief pause during the Iconoclastic period, the image of Christ was reutilised by Michael III (842-867 AD) and, from that moment on, together with images of the Virgin and the Saints, religious representations have characterised coinages up to the present day.

But if until the Middle Ages the dominant representations are of the Redeemer and the Virgin, from the twelfth century onwards, it will be the Saints that characterise coins. Throughout the medieval period, the patron Saints are seen as figures through which to address God. On coins, they are depicted standing or sitting, often seen frontally with their hand raised in blessing, while holding the cross, the pastoral staff, the Gospel or a representation of the city in the other. On the reverse of the coin are often found clear and easy to read symbols identifying whoever issued the coin, such as a castle gate for Genoa or an S for Siena. There is also a new style, a certain care in realising the engravings on the coins, making the image clearer with more defined outlines and figures.

CARLO LUDOVICO DI BORBONE (1803-1807)
RUSPONE 1803 CON SAN GIOVANNI
ZECCA FIRENZE

BASE D'ASTA
STARTING PRICE
€ 1.000

The iconography of the local patron Saint in coins is also a clear affirmation of political autonomy, given that issuing money independently is one of the prerogatives of sovereignty, and it goes hand in hand with the development of other municipal institutions. In fact, on the municipal coins from the period between the thirteenth and fourteenth centuries, the use of the Saint's figure and his or her name stamped on the coin, is coupled with the name of the city, without any reference to higher authorities (emperors, bishops, etc.) from which might derive the concession of the minting privilege. This effectively limited circulation to within the municipal borders.

It is no coincidence that from the twelfth century onwards, with the establishment of municipal, republican or episcopal autonomies, autonomous mints flourished and propagated in Italy; these mints normally took care to put the name of the municipality and the headquarters of the monetary workshop on their issue, as well as that of the protector of the city. Thus, we find Saint Peter in Rome, Saint Mark in Venice, Saint John in Florence, Saint Petronius in Bologna, Saint Ambrose in Milan, and so on with a long list of Saints, who have always featured abundantly in the traces and legends of the coins issued by the various Italian mints. This tradition had already manifested itself previously (for example, the SAINT Michael of Lombard coinage, the SAINT Petrus of the Papal *antiquiores*, and SAINT Janus in Naples' primitive half *follari*). This custom was later preserved at the various Italian mints, which continued in this honour and duty almost until their closure, by stamping the Saint or Patron Saints, reporting their name on the coins, often accompanied by attributes (*protector, advocatus,* etc...) and also by invocations (protect, save, preserve, etc.).

Once again, coins prove to be a faithful witness of earthly power, but also of the spiritual aspirations of men

This practice continued until the nineteenth century, when religious representations gradually give way to secular ones, more consonant with the era of Enlightenment: Saint John or Saint Peter are almost completely replaced by heraldic coats of arms and references to classical age. Once again, coins prove to be a precise reporter of historical happenings and events, a faithful witness of earthly power, but also of the spiritual aspirations of men.

IT'S ALIVE, IT'S ALIVE!

Mostri, film e manifesti cult del genere horror

1935
RAFFAELE FRANCISI
FRANKENSTEIN
REGIA DI JAMES WHALE,
CON BORIS KARLOFF
LITOGRAFIA, APE, ROMA.
200 X 140 CM
FRANKENSTEIN
DIRECTED BY JAMES WHALE,
STARRING BORIS KARLOFF
LITHOGRAPHY, APE, ROME

STIMA
ESTIMATE
€ 80.000-100.000

DI FRANCESCA BENFANTE

Personaggi immaginari, mostri, situazioni macabre, atmosfere da incubo, mistero e soprannaturale che si intrecciano: sono questi gli elementi alla base di un buon film dell'orrore. Sin dagli albori del cinema, con alcune incursioni già ai tempi del muto, l'horror ebbe un ruolo importante all'interno dell'industria cinematografica e per tutto il XX secolo fu uno tra i generi più sperimentali.

Tanti i film che negli anni '30 consacrarono il genere nell'Olimpo hollywoodiano: *Dracula* interpretato da Bela Lugosi (1931), *Frankenstein* di James Whale con Boris Karloff (1931) – a cui succedettero *La moglie di Frankenstein* nel 1935 e *Il figlio di Frankenstein* nel 1939 sempre con Karloff a interpretare 'la creatura'-, *La Maschera di cera* (1934) e *L'Ombra che cammina* (1936) entrambi diretti da Michael Curtiz.

Questi sono solo alcuni titoli ancor oggi annoverati tra i più significativi cult movie del genere, che devono la loro fama senza tempo alla straordinaria interpretazione dei protagonisti e alla regia curata nei minimi dettagli.

Non solo il film in sé, ma tutto ciò che ruotava attorno alla pellicola – come la produzione pubblicitaria per la promozione nelle sale – rappresenta oggi un vero cult per i collezionisti di tutto il mondo. Nelle rare occasioni in cui i manifesti o le fotobuste realizzate all'epoca sono stati alienati in asta si sono battuti alcuni record internazionali e oggi le prime edizioni di Frankenstein e Dracula sono considerate tra le più ricercate nel gotha dei manifesti cinematografici.

1940
FRANCESCO GIAMMARI
IL FIGLIO DI FRANKENSTEIN
CON BORIS KARLOFF E BELA LUGOSI
LITOGRAFIA, I.G.A.P., MILANO-ROMA.
200 X 140 CM
SON OF FRANKENSTEIN
STARRING BORIS KARLOFF AND BELA LUGOSI
LITHOGRAPHY, I.G.A.P., MILAN-ROME

STIMA
ESTIMATE
€ 30.000 – 50.000

Non solo il film in sé, ma tutto ciò che ruotava attorno alla pellicola rappresenta oggi un vero cult per i collezionisti di tutto il mondo

Si intuisce facilmente perché questi poster siano considerati così importanti, e non è una mera questione di rarità o perizia del disegnatore: sono stati realizzati con la medesima cura maniacale che si applicava alle scenografie, ai costumi, al make-up di scena e alle musiche.

A differenza della pellicola, però, la grafica aveva un ulteriore compito: il manifesto doveva trasmettere tutta la potenza dei personaggi, lasciare intuire la trama senza svelarne il finale, affascinare gli spettatori invogliandoli a comprare il biglietto e a sedersi nella sala buia, addentrandosi nei più reconditi angoli di un mondo spaventoso e al tempo stesso elettrizzante. Il potere della comunicazione visiva nell'industria cinematografica è tutto qui. Ecco perché per interpretare pittoricamente questi titoli venivano ingaggiati i maggiori illustratori sul mercato, autori talentuosi che hanno spesso realizzato straordinari capolavori di grafica pubblicitaria, ispirati dalle più avanguardiste correnti artistiche dell'epoca.

Ne è uno straordinario esempio la prima edizione del manifesto in quattro fogli realizzato per *Frankenstein* nel 1935 da Raffaele Francisi per l'uscita del film nelle sale italiane: un capolavoro di grafica espressionista in cui i verdi e viola litografici, volutamente mantenuti saturi, acidi e drammatici fanno perfettamente da sfondo ai due elementi che Francisi ha scelto per interpretare visivamente l'intera trama del film: l'incendio del mulino e il volto del 'mostro', così umano ma al contempo spaventoso. Come sempre la cartellonistica italiana ha saputo stupire per cura e bellezza, superando perfino quanto venne realizzato per l'uscita americana della pellicola. Un capolavoro senza tempo, che andrà in asta per la prima volta a Torino e in Italia, il 18 febbraio in Sala Bolaffi, accompagnato da un catalogo interamente dedicato ai manifesti cinematografici.

Un'asta ricca di rarità, come le prime edizioni realizzate da Martinati de *La maschera di cera* e *L'ombra che cammina* di Curtiz, altri due capolavori indiscussi del genere horror, e i quattro fogli dei fortunati sequel della trilogia di *Frankenstein (La moglie di Frankenstein* e *Il figlio di Frankenstein)*, ma anche il formato a un foglio de *Il segreto del Tibet*, la prima pellicola in cui si incontra il personaggio dell'uomo lupo.

Una selezione incredibile non solo di manifesti di film horror; in catalogo trovano posto anche intramontabili classici come il quattro fogli di *Tempi Moderni* illustrato da Anselmo Ballester e ben due formati di *Ombre Rosse* illustrati da Rino, e molto altro ancora. Un'asta cult, che vi lascerà senza fiato!

1934
LUIGI MARTINATI
LA MASCHERA DI CERA
REGIA DI MICHAEL CURTIZ,
CON LIONEL ATWILL E FAY WRAY
LITOGRAFIA, I.G.A.P., MILANO-ROMA.
200 X 140 CM
THE MYSTERY OF THE WAX MUSEUM
DIRECTED BY MICHAEL CURTIZ,
STARRING LIONEL ATWILL AND FAY WRAY
LITHOGRAPHY, I.G.A.P., MILAN-ROME

STIMA
ESTIMATE
€ 10.000 – 20.000

1939
ORLANDO GRASSETTI
LA MOGLIE DI FRANKENSTEIN
REGIA DI JAMES WHALE,
CON BORIS KARLOFF
LITOGRAFIA, APE, ROMA.
200 X 140 CM
BRIDE OF FRANKENSTEIN
DIRECTED BY JAMES WHALE,
STARRING BORIS KARLOFF
LITHOGRAPHY, APE, ROME

STIMA
ESTIMATE
€ 50.000 – 70.000

IT'S ALIVE, IT'S ALIVE!

Monsters, movies and cult posters of the Horror Genre

Imaginary characters, monsters, macabre situations, nightmare atmospheres, mystery and supernatural intertwining: these are all the elements at the base of a good horror film. Since the dawn of cinema, with some incursions already in silent cinema, horror has had an important role within the film industry and was one of the most experimental genres throughout the 20th Century.

There were many films that consecrated the genre during the 1930's. Among them: *Dracula* played by Bela Lugosi (1931), *Frankenstein* directed by James Whale, with Boris Karloff (1931) – followed by *The Bride of Frankenstein* in 1935 and *Son of Frankenstein* in 1939, always with Karloff playing 'the creature' –, *Mystery of the Wax Museum* (1933) and *The Walking Dead* (1936), both directed by Michael Curtiz.

These are just some of the most famous titles that are still today counted among the most significant cult movies of the genre. They owe their timeless fame to their protagonists' extraordinary interpretations, and to impeccable direction.

Not only the film itself, but all things which revolved around the movie – such as the advertising production for theatrical promotion – are now true cult objects for collectors from all over the world. On the rare occasions when the posters or the lobby cards realized at the time are put up for auction, international records are beaten and, nowadays, first editions of Frankenstein and Dracula are considered among the most sought after in the gotha of movie posters.

It is easy to understand why these posters are considered so important, and it is not a mere matter of rarity or designer's skill: they were made with the same obsessive care that was applied to the sets, costumes, make-up and stage music.

Unlike the film, however, graphics had an ulterior task: the poster had to convey all the power of the characters, let the plot be understood without revealing the ending, fascinate the spectators, enticing them to buy tickets and come sit in a dark hall and visit all the hidden corners of a scary and, at the same time, electrifying world. The power of visual communication in the film industry is all here. This is why, in order to illustrate these titles pictorially, the major illustrators on the market were hired, talented creators who often realised extraordinary masterpieces of advertising graphics, inspired by the most avant-garde artistic currents of the time.

1937
LUIGI MARTINATI
L'OMBRA CHE CAMMINA
REGIA DI MICHAEL CURTIZ, CON BORIS KARLOFF
LITOGRAFIA, I.G.A.P., ROMA.
200 X 140 CM
THE WALKING DEAD
DIRECTED BY MICHAEL CURTIZ,
STARRING BORIS KARLOFF
LITHOGRAPHY, I.G.A.P., ROME

STIMA
ESTIMATE
€ 10.000 – 20.000

Not only the film itself, but all things which revolved around the film are now true cult objects for collectors from all over the world

An extraordinary example is the first edition of the four-sheet poster created for *Frankenstein* in 1935 by Raffaele Francisi for the film's release in Italian cinemas. It is a masterpiece of expressionist graphics in which the lithographic greens and purples, deliberately kept saturated, acidic and dramatic, perfectly form the background for the two elements that Francisi has chosen to visually interpret the entire plot of the movie: the fire of the windmill and the face of the 'monster', so human but at the same time frightening. These two key elements – depicted with wise mastery – are the summa of the entire film. As always, Italian posters make an impression on account of the care they were produced with and their beauty, at times surpassing materials produced for the American release of the movie. A timeless masterpiece, which will be auctioned for the first time in Turin, and in Italy, on February 18th in Sala Bolaffi, accompanied by a catalogue entirely dedicated to movie posters.

A catalogue rich in rarities, such as the first editions by Martinati of *Mystery of the Wax Museum* and *The Walking Dead directed* by Curtiz, another two undisputed masterpieces of the horror genre, and the four-sheets from the successful sequels in the *Frankenstein* trilogy (*Bride of Frankenstein* and *Son of Frankenstein*), but also the one-sheet format of *Werewolf of London*, the first film in which the character of the werewolf is encountered.

An incredible selection that includes much more than horror movie posters. The catalogue also presents timeless classics such as the four-sheet of *Modern Times* illustrated by Anselmo Ballester, two formats of *Stagecoach* posters illustrated by Rino, and much more. A cult auction that will take your breath away!

ICO PARISI

magister comensis

DI ALBERTO SERRA

Poco noto al grande pubblico ma ben conosciuto dagli storici e dai collezionisti più attenti, Ico Parisi (1916 – 1996) è stato oggetto di recente riscoperta in occasione del centenario della nascita, grazie a una mostra al *Triennale Design Museum* e alla pubblicazione di un catalogo ragionato.

Progettista tra i più attivi e trasversali del ventesimo secolo, Parisi si forma e lavora sin dagli esordi a Como, città dove il padre, pittore siciliano, si trasferisce e insegna.
La Como degli anni Trenta è pervasa da grande fervore artistico d'avanguardia; gli architetti Terragni e Sartoris, artisti come Rho, Radice e Melotti sono l'humus che favorisce l'adesione a un principio di "integrazione delle arti" che animerà per tutta la vita l'opera di Parisi, che vedrà Fontana, Munari e Somaini tra i collaboratori più noti di suoi progetti.

Parisi definisce se stesso artista rinascimentale, interessato all'arte in tutte le sue forme.
Non sarà mai solo architetto e designer ma anche fotografo, regista cinematografico, pittore e scultore; il suo ideale di casa, lontano da una concezione di macchina funzionale è piuttosto un'atmosfera, un luogo dell'abitare in cui trova spazio ogni aspetto della creatività.

Nel 1947 fonda lo studio di arredamento "La Ruota" insieme alla moglie Luisa Aiani, con la quale condividerà per una vita ogni singolo progetto. Dal 1945 a tutti gli anni '70 è promotore e partecipante attivo in tutte le principali mostre ed esposizioni del settore. Progetta una mole notevolissima di lavori, adattandoli alle differenti esigenze dei committenti ma sempre permeati da quella qualità artigianale coniugata al disegno che è all'origine della fortuna internazionale del design italiano.

1953
RARO DIVANO A DUE POSTI 812
PER FIGLI DI AMEDEO CASSINA
RARE TWO-SEATER SOFA 812
FOR FIGLI DI AMEDEO CASSINA

STIMA
ESTIMATE
€ 4.000 - 6.000

Il suo ideale di casa, lontano da una concezione di macchina funzionale è piuttosto un'atmosfera, un luogo dell'abitare in cui trova spazio ogni aspetto della creatività

Negli anni d'oro del design italiano l'industria dell'arredamento, in bilico tra tradizione e innovazione, si affida al progetto degli architetti mettendo a disposizione un metodo di produzione che non è mai slegato da un "saper fare" in senso artigianale.
Emblematica in questo senso è la poltrona (e il derivato divano) 813, progetto adattato nel 1953 per la Figli di Amedeo Cassina. Universalmente conosciuta come poltrona "Uovo", trasporta verso la modernità la poltrona tradizionale grazie a una forma avvolgente e morbida che annulla l'evidenza del telaio e farà dire a Gio Ponti: "...depongo la mia ammirazione ai piedi del *magister comensis*".
In occasione dell'asta di Design di primavera 2020 saranno esitate due poltrone e un rarissimo esempio di divano a due posti di questa serie.

Piccole serie e pezzi unici realizzati da maestri artigiani del distretto di Cantù e della Brianza, progetti per le ditte di New York Singer & Sons e poi Altamira insieme a Ponti, De Carli e Mollino rappresentano solo alcune delle tappe del suo percorso di raffinato designer, che allo stesso tempo è perfettamente in grado di creare arredi innovativi ma di ampia diffusione, in particolare con De Baggis e Cassina in area brianzola e MIM e Stildomus a Roma.

1953
TAVOLINO
PORTARIVISTE "220"
PER DE BAGGIS
"220" MAGAZINE
TABLE FOR DE BAGGIS

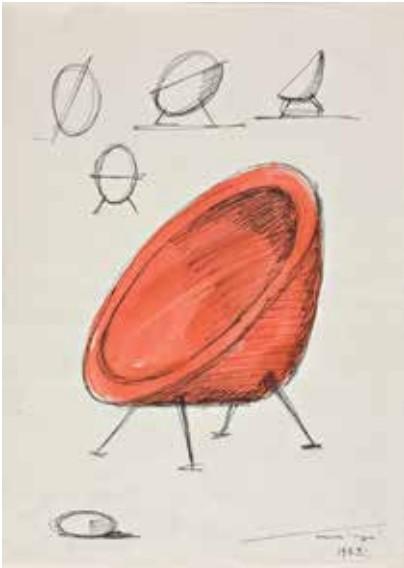
VENDUTO A
SOLD AT
€ 5.250

NOVEMBRE
NOVEMBER
2019

1953
DISEGNO DI PROGETTO
PER POLTRONA 813
DESIGN DRAWING
FOR ARMCHAIR 813

ICO PARISI

magister comensis



Little known to the general public but well known by historians and the most attentive collectors, Ico Parisi (1916 - 1996) was recently rediscovered on the occasion of the centenary of his birth, thanks to an exhibition at the Triennale Design Museum and the publication of a *catalogue raisonné*.

One of the most active and transversal designers of the twentieth century, since his beginnings Parisi trained and worked in Como, the city where his father, a Sicilian painter, had moved to and where he taught.
The Como of the 1930s is pervaded by great avant-garde artistic fervour; the architects Terragni and Sartoris, and artists such as Rho, Radice and Melotti, are the fertile terrain which favours an adherence to the principle of 'integration of the arts' which will animate Parisi's work throughout his whole life, and which will see Fontana, Munari and Somaini among his most famous project collaborators.

Parisi defines himself as a Renaissance artist, interested in art in all its forms.
He never was just an architect and designer, but also a photographer, film director, painter and sculptor; his ideal home, far from the concept of functional machine, is more of an atmosphere, a place for living where every aspect of creativity finds its own space.

In 1947, he founds the La Ruota furniture studio together with his wife Luisa Aiani, with whom he shares every single project throughout their lifetime. From 1945 to the 1970's, he is a promoter and active participant in all the main exhibitions and shows of the sector.

DIVANO PER ARIBERTO COLOMBO
SOFA FOR ARIBERTO COLOMBO

VENDUTO A
SOLD AT
€ 8.434

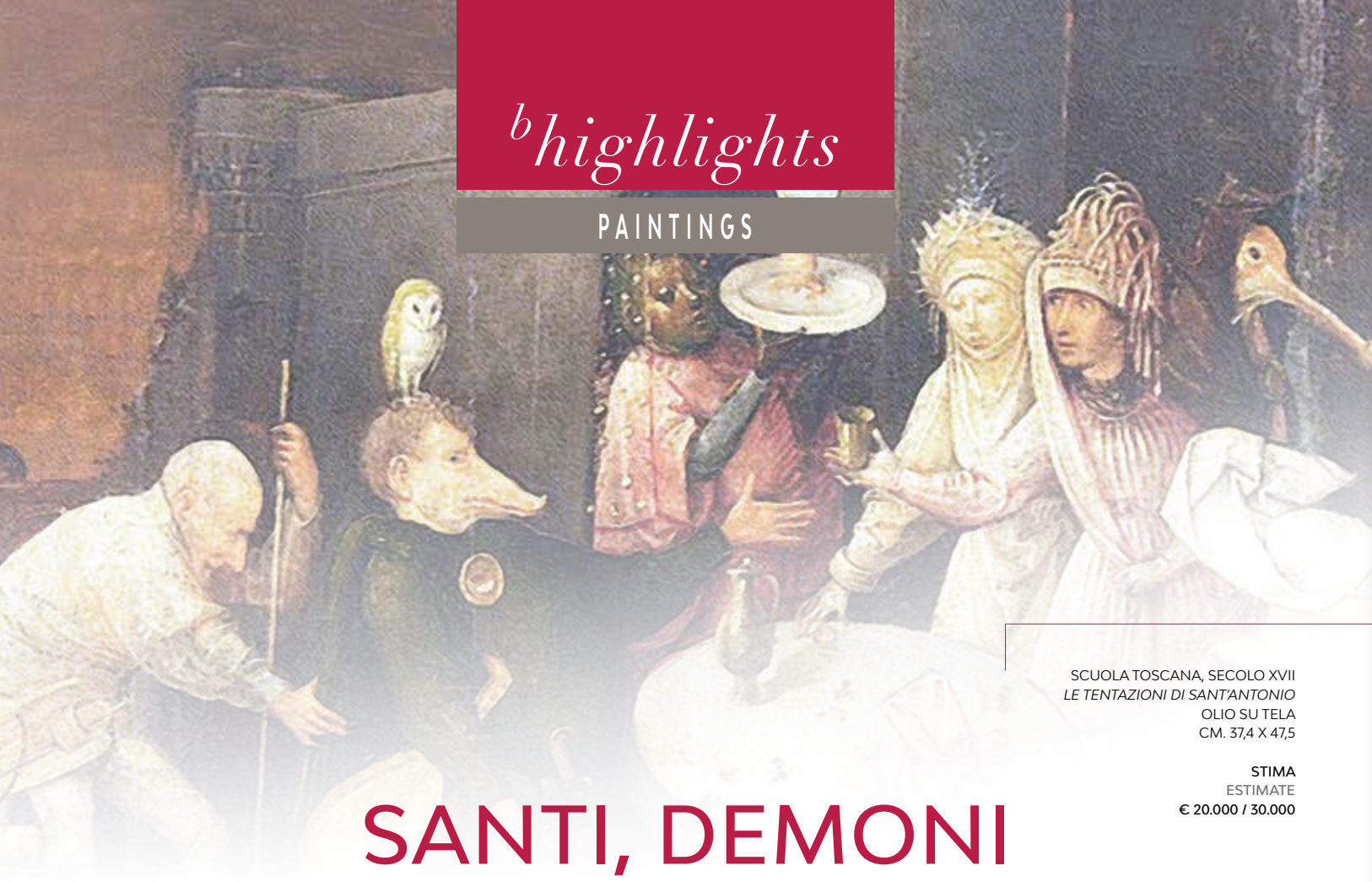
NOVEMBRE NOVEMBER 2019

His ideal home, far from the concept of functional machine is more of an atmosphere, a place for living where every aspect of creativity finds its own space

He designs a remarkable number of projects, adapting them to the different needs of the clients, but always permeated by that artisan quality combined with design which is at the origin of Italian design's international success.

Limited series and unique pieces made by master craftsmen from the Cantù district and the Brianza area, projects for the New York companies Singer & Sons and then Altamira together with Ponti, De Carli and Mollino, represent only a few of the stages of his journey as a refined designer. He was perfectly capable of creating innovative but, at the same time, widely distributed furnishings, in particular with De Baggis and Cassina in the Brianza area and MIM and Stildomus of Rome.

In the golden years of Italian design, the furnishing industry, poised between tradition and innovation, relies on the architect's project, making available a production method that is never disconnected from "know-how" in an artisanal sense.
Emblematic in this sense, is the armchair (and its derived sofa) 813, a project adapted in 1953 for the company.
Universally known as the "Uovo" (Egg) armchair, it transports the traditional armchair to modernity thanks to an enveloping and soft shape which eliminates all evidence of the frame. It will cause Gio Ponti to say: "... I place my admiration at the feet of the *Magister comensis*".
On the occasion of the Spring 2020 Design auction, two armchairs and a very rare example of a two-seater sofa in this series will be put up for sale.



SCUOLA TOSCANA, SECOLO XVII
LE TENTAZIONI DI SANT'ANTONIO
OLIO SU TELA
CM. 37,4 X 47,5

STIMA
ESTIMATE
€ 20.000 / 30.000

SANTI, DEMONI E ANIMALI FANTASTICI

Due tele seicentesche da Wunderkammer

DI MARCO RICCOMINI

Impossibile restare concentrati quando un faunetto ti tira per il coppino e mena legnate con un bastone; e hai voglia ad aggrapparti alla croce per restare saldo quando proprio a te, che hai fatto voto di castità, si para davanti una nuda bellezza nel mezzo d'un circo impazzito di creature buffe e mostruose...

Con la pancia vuota, l'anacoreta Antonio cadeva spesso in delirio sognando, oltre alla carne (quella alla brace, sia chiaro), anche «ogni sorta di bestia spaventosa: il *Tragelaphus*, per metà cervo e per metà bue; il *Myrmecoleo*, leone davanti e formica dietro, che ha i genitali a rovescio; il pitone *Aksar*, lungo sessanta cubiti, che spaventò Mosè; la grande donnola *Pastinaca*, che uccide gli alberi con il suo odore; il *Presteros*, che rende imbecilli con il suo contatto; la *Mirag*, lepre cornuta, che abita le isole del mare», come avrebbe immaginato qualche secolo dopo Gustave Flaubert*.

Quadri da mostrare solo ai più intimi, in un'epoca in cui le streghe finivano al rogo

Nel suo romitaggio nel deserto del Pispir, erano tutte prove da superare.

«Et toutes sortes de bêtes effroyables surgissent: Le Tragelaphus, moitié cerf et moitié bœuf; le Myrmecoleo, lion par devant, fourmi par derrière, et dont les génitoires sont à rebours; le python Aksar, de soixante coudées, qui épouvanta Moïse; la grande belette Pastinaca, qui tue les arbres par son odeur; le Presteros, qui rend imbécile par son contact; le Mirag, lièvre cornu, habitant des îles de la mer ... le Senad, ours à trois têtes, déchire ses petits avec sa langue» (Gustave Flaubert, La tentation de saint Antoine*, ed. Charpentier et Cie, Paris 1874, p. 291).*

SAINTS, DEMONS AND FANTASTIC BEASTS

Two Seventeenth Century Wunderkammer Paintings

A metà del Seicento, in Toscana, il lorenese Jacques Callot metteva in stampa fantasie come queste, attinte dal variegato bestiario partorito da Hieronymus Bosch (Gerolamo Bosco), come si faceva chiamare il pittore di 's-Hertogenbosch (Bosco Ducale) Jeroen Anthoniszoon van Aken. Con il suo *Sant'Antonio tentato* fa il paio una festosa scena di Stregoneria, con un malcapitato nel mezzo d'un cerchio di fuoco, attorniato da un carosello di nani deformi.

Quadri da mostrare solo ai più intimi, in un'epoca in cui le streghe finivano al rogo; da custodire magari in una raffinata *Wunderkammer* a fianco di corni di narvali, zanne intarsiate d'elefante, gusci di nautilo delle Molucche montati su zampe ad artiglio in argento forgiate da orafi bavaresi e curiosità naturali sotto formalina, come «il Senad, orso a tre teste, [che] sbrana i suoi piccoli con la lingua».
Queste due deliziose tele verranno svelate da Aste Bolaffi in occasione della vendita dedicata agli Arredi e ai Dipinti Antichi, a Torino l'8 aprile 2020, insieme a importanti dipinti selezionati in prestigiose raccolte private.

It is impossible to stay focused when a faun is pulling you by the hair and beating you with a stick, and you want to cling to the cross and stand firm when there appears before you – you, who have taken a vow of chastity – a naked beauty in the midst of a circus gone mad with droll and monstrous creatures...

SCUOLA TOSCANA,
SECOLO XVII,
SCENA DI STREGONERIA
OLIO SU TELA,
CM. 37,4 X 47,5

Paintings to be shown only within the most intimate circle, at a time when witches ended up at the stake

On an empty stomach, Antonio the Anchorite often fell into a delirium, dreaming not only about meat (the barbecued type, to be clear), but also of "all sorts of horrible beasts [...]: the Tragelaphus, half-stag, half-ox; the Myrmecoleo, a lion in front, an ant behind, whose genitals are turned backwards; the python, Aksar, of sixty cubits, who frightened Moses; the great weasel, Pastinaca, which kills trees by its odour; the Presteros, which renders idiotic those who touch it; the Mirag, a horned hare dwelling in the islands of the sea.", as Gustave Flaubert would have imagined a few centuries later*.

Nothing but tests to be overcome, at his hermitage in the Pispir desert!

In the middle of the 17th Century, in Tuscany, Jacques Callot of Lorraine put such fantasies into print, inspired by the variegated bestiary created by Hieronymus Bosch, as the painter of 's-Hertogenbosch (Ducal Forest) Jeroen Anthoniszoon van Aken liked to call himself. His tempted Saint Anthony is paired with a festive Scene of witchcraft, depicting a victim in the middle of a circle of fire, surrounded by a carousel of deformed dwarfs.

Paintings to be shown only within the most intimate circle, at a time when witches ended up at the stake. Perhaps to be kept inside a refined Wunderkammer, alongside narwhal horns, inlaid elephant tusks, Moluccas nautilus shells mounted on claw-like silver legs forged by Bavarian goldsmiths, and natural curiosities under formalin, such as «the Senad, a bear with three heads, [who] tears its little ones with its mouth».

These two delightful paintings will be unveiled by Aste Bolaffi on the occasion of the sale dedicated to furnishings and ancient paintings, in Turin, 8 April 2020, together with other important paintings selected from prestigious private collections.

* *«Et toutes sortes de bêtes effroyables surgissent: Le Tragelaphus, moitié cerf et moitié bœuf; le Myrmecoleo, lion par devant, fourmi par derrière, et dont les génitoires sont à rebours; le python Aksar, de soixante coudées, qui épouvanta Moïse; la grande belette Pastinaca, qui tue les arbres par son odeur; le Presteros, qui rend imbécile par son contact; le Mirag, lièvre cornu, habitant des îles de la mer ... le Senad, ours à trois têtes, déchire ses petits avec sa langue» (Gustave Flaubert, La tentation de saint Antoine, ed. Charpentier et Cie, Paris 1874, p. 291).*

CIRIO, COLLEZIONE "I PRIMITIVI"
POVERO PAVONE-PIUMA ONDEGGIANTE
SPILLA-PENDENTE IN DIAMANTI E SPINELLO.
CON UN ESCAMOTAGE MECCANICO LA SPILLA PUÒ TRASFORMARSI IN CENTRO PER COLLIER
DIAMOND AND SPINEL BROOCH-PENDANT.
THANKS TO A MECHANICAL TRICK, IT CAN BE USED AS A CENTRAL COLLIER PIECE

STIMA
ESTIMATE
€ 6.000

CIRIO , COLLEZIONE "MINIMAL ART E DINTORNI"
ANELLO IN ZAFFIRI COLORATI E DIAMANTE.
PRENDE SPUNTO DALLE FORME GEOMETRICHE DEL PILONE DI UN CASELLO AUTOSTRADALE
COLOURED SAPPHIRE AND DIAMOND RING.
IT IS INSPIRED BY THE GEOMETRIC SHAPE OF HIGHWAY TOLLBOOTH PILLARS

STIMA
ESTIMATE
€ 1.500

ENRICO CIRIO

la scintilla del genio

DI MARIA CARLA MANENTI

Avvicinandoci al mondo di Enrico Cirio (1932-2007) il paragone con le creazioni delle antiche botteghe orafe sorge spontaneo: Cirio incarna l'artifex rinascimentale, studioso dell'universo, che sa di disegno, gemmologia, arte dei metalli, meccanica ed è in grado di trasformare, con straordinaria abilità tecnica, le idee più ardite e immaginifiche in gioielli unici, tutti da raccontare, in una filiera che attraverso una sola mano, la sua, passa dalla ideazione alla realizzazione di un unicum.

Enrico è figlio d'arte: nasce a Torino nel 1932 e insieme al fratello Andrea apprende le basi del mestiere dal padre mentre frequenta la scuola orafa Gherardi e si dedica al contempo agli studi di aeronautica.

Nelle sue opere convivono alcune forme morbide insieme a tante spigolose e geometriche, che fanno di alcuni gioielli veri prodigi di meccanica

Nel 1955 intraprende il suo percorso in solitaria: già dotato di grande tecnica, inizia a cimentarsi con gioielli tradizionali che rivelano la sua maestria per poi elaborare uno stile proprio; guidato da un'innata curiosità si appassiona al mondo delle gemme che non sono per lui unicamente sinonimo di bellezza o ricchezza ma "scintille" dalle quali partire per le sue creazioni ardite e simboliche. È grande amico del tagliatore di gemme Bernd Munsteiner, del quale riesce a interpretare i tagli inediti con geniale inventiva tenendo sempre presente nel corso dei decenni le linee guida dello stile senza però mai rinunciare alla propria visione personale. Nelle sue opere convivono alcune forme morbide insieme a tante spigolose e geometriche, che fanno di alcuni gioielli veri prodigi di meccanica.

CIRIO, COLLEZIONE "PIANETA VAGABONDO"
COLOMBAIA A LUCI ROSSE
SPILLA IN ORO, DIAMANTI, RUBINI E PERLE, È LA DIVERTENTE REINTERPRETAZIONE DI UNA CASA A LUCI ROSSE DEL NORD EUROPA
GOLD, DIAMOND, RUBY AND PEARL BROOCH.
IT IS A FUNNY VERSION OF A NORTH EUROPEAN BROTHEL

STIMA
ESTIMATE
€ 1.500

CIRIO, COLLEZIONE "I PRIMITIVI"
LORGNETTE IN ORO GIALLO E DIAMANTI.
UN OGGETTO FUNZIONALE DIVENTA AL CONTEMPO UN ELEGANTE PENDENTE
YELLOW GOLD AND DIAMOND LORGNETTE.
A FUNCTIONAL OBJECT THAT CAN BE WORN AS AN ELEGANT PENDANT

STIMA
ESTIMATE
€ 3.000

ENRICO CIRIO

the spark of a Genius

Upon approaching the world of Enrico Cirio (1932-2007), a comparison with the creations of ancient goldsmith workshops arises spontaneously: Cirio embodies the Renaissance artifex (artist, fabricator), a scholar of the universe, versed in design, gemmology, metal art, mechanics, able to transform, with extraordinary technical ability, the most daring and imaginative ideas into unique jewels – in a chain that through one hand, his, runs from the idea all the way to the realization of a unique piece.

Visitando il sito www.ciriomuseo.com, creato dalla moglie Anna - sua inseparabile complice - è possibile confrontarsi con molte sue opere e capirne la poetica di fondo che attinge a ricordi d'infanzia, a rapide visioni, squarci di vita vissuta, paesaggi naturali tutti reinterpretati con materiali preziosi o alternativi come legno, vetro, carbone, perfino sterco di cavallo.

Nel corso della prossima asta primaverile di gioielli, Aste Bolaffi presenterà una significativa raccolta di opere di Enrico Cirio che spaziano dal 1955 al 2007, anno sia della sua scomparsa sia della mostra "Nuvole di pietra" a lui dedicata alla Biblioteca Nazionale di Torino, importante riconoscimento a un artista profondamente torinese ma apprezzato in tutto il mondo.

In his work, at times soft shapes coexist with sharp and geometric ones, rendering a number of jewels true mechanical prodigies

Enrico's path was set by his family: born in Turin in 1932, together with his brother Andrea he begins learning the goldsmith trade from his father, and attending the Gherardi Goldsmith school, while, at the same time, dedicating himself to aeronautical studies.

CIRIO, COLLEZIONE "OGGETTI MECCANICI"
PENDENTE IN ORO GIALLO E DIAMANTI
CON MARTELLO IN ORO E EBANO.
L'UNICO MODO DI APRIRE LA NOCE È COLPIRLA
CON PRECISIONE CON IL MARTELLETTO
YELLOW GOLD AND DIAMOND PENDANT
WITH GOLD AND EBONY HAMMER.
THE ONLY WAY TO OPEN THE WALNUT
IS TO HIT IT PRECISELY WITH THE HAMMER

STIMA
ESTIMATE
€ 2.500

CIRIO, "COLLEZIONE NATURALIA"
MADRE LUNA
ANELLO IN OPALE E DIAMANTI,
RICORDA CON L'OPALE CANGIANTE
LA SUPERFICIE ILLUMINATA DELLA LUNA
OPAL AND DIAMOND RING, WITH THE
IRIDESCENT OPAL IT RESEMBLES
THE SURFACE OF THE MOON

STIMA
ESTIMATE
€ 1.500

CIRIO
MINIGONNA
ANELLO IN DIAMANTI. IL MOVIMENTO RICORDA LA STOFFA.
L'ANELLO ACCOMPAGNA LA MANO FEMMINILE
DIAMOND RING. RESEMBLING THE SKIRT TEXTURE,
THE RING FOLLOWS THE MOVEMENTS OF THE LADY'S HAND

STIMA
ESTIMATE
€ 1500

In 1955, Enrico embarks on his solo journey: already gifted with great technique, he begins to experiment with traditional jewels, which reveal his mastery, going on to later develop his own style. Driven by an innate curiosity, he is passionate about the world of gems, which for him are not solely synonymous with beauty or wealth, but are the "sparks" from which his daring and symbolic creations originate. He is a great friend of the gem-cutter Bernd Munsteiner, whose original cuts he manages to interpret with ingenious inventiveness, and, always keeping style guidelines in mind over the decades, he never, however, renounces his own personal vision. In his work, at times soft shapes coexist with sharp and geometric ones, rendering a number of jewels true mechanical prodigies.

By visiting the site www.ciriomuseo.com, created by his wife Anna – his inseparable accomplice –, it is possible to confront oneself with much of his work, and to understand its underlying poetics which draw inspiration from childhood memories, rapid visions, glimpses of life experiences, natural landscapes, all of them reinterpreted in precious or alternative materials such as wood, glass, coal, and even horse dung.

During the upcoming spring jewelry auction, Aste Bolaffi will present a significant collection of Enrico Cirio's work, ranging from 1955 to 2007, the year of both his death and the "Nuvole di Pietra" (Stone Clouds) exhibition dedicated to him at the National Library of Turin, a truly important recognition in honour of a profoundly Turinese artist, appreciated throughout the world.

CIRIO, COLLEZIONE "MINIMAL ART E DINTORNI"
AMORI GEOMETRICI - INCONTRI DI VOLUMI
PENDENTE IN ORO E VETRO. VOLUMI SQUADRATI
E TONDEGGIANTI IN UN ARMONICO DIALOGO
GOLD AND GLASS PENDANT. A HARMONIOUS
DESIGN WITH SQUARE AND CIRCULAR SHAPES

STIMA
ESTIMATE
€ 750

1964
LANCIA-PININFARINA
FLAMINIA COUPÉ SPECIALE
DISEGNO DI STILE FIRMATO MUNOT
DESIGN DRAWING SIGNED BY MUNOT

Da novant'anni nel FUTURO

DI SANNI RESTUCCIA

Pininfarina: un nome che nell'immaginario collettivo gode di popolarità raramente eguagliabile da altri designer legati all'automobile.

Difficile immaginare qualcuno che, seppur non appassionato di automobili, non conosca almeno un'opera di questa storica carrozzeria torinese, le cui realizzazioni sono da sempre sinonimo di sportività caratterizzata da sobria eleganza.

Nel 2020 ricorre il novantesimo anniversario dalla fondazione a opera di Giovanni Battista Farina, detto "Pinin", che nel 1930 per fondare la propria azienda abbandonò il ruolo di direttore degli Stabilimenti Farina, azienda già fondata dal fratello maggiore Giovanni nel 1906. Curiosità poco nota: fra i soci fondatori vi fu Vincenzo Lancia, già cliente degli Stabilimenti Farina, che avendo stabilito con Pinin un legame di amicizia decise di sostenerlo in questa nuova avventura. Fu proprio la stretta collaborazione con il marchio Lancia, pioniere nell'innovazione telaistica nel campo dell'automobile, che fece di Pininfarina il primo sarto-carrozziere a realizzare vetture con telaio portante monoscocca.

Fondata nel 1930, la maison torinese Pininfarina festeggia un importante anniversario

Conclusasi la parentesi bellica, già nel 1947 Pininfarina concepiva la prima automobile di fama mondiale, la Cisitalia 202; progetto rivoluzionario che costituì il primo esempio di vettura in cui i singoli elementi erano stati concepiti in modo integrato al disegno della vettura. Uno stile innovativo, fluido e sinuoso, privo di spigoli, che esaltava il concetto di velocità. Grazie a queste caratteristiche stilistiche la 202 fu la prima autovettura a varcare la soglia di un museo, il MOMA di New York, dove viene tutt'ora esposta come esempio di "scultura in movimento".

Da allora la lista di successi stilistici è stata pressoché infinita, permettendo all'azienda di conquistare numerosi riconoscimenti a livello mondiale, cristallizzandosi nell'immaginario collettivo come un pilastro dello stile italiano.

1971
FIAT- PININFARINA
130 COUPÉ
DISEGNO DI STILE A COLORI
DESIGN COLOR DRAWING

PININ
ED ENZO FERRARI

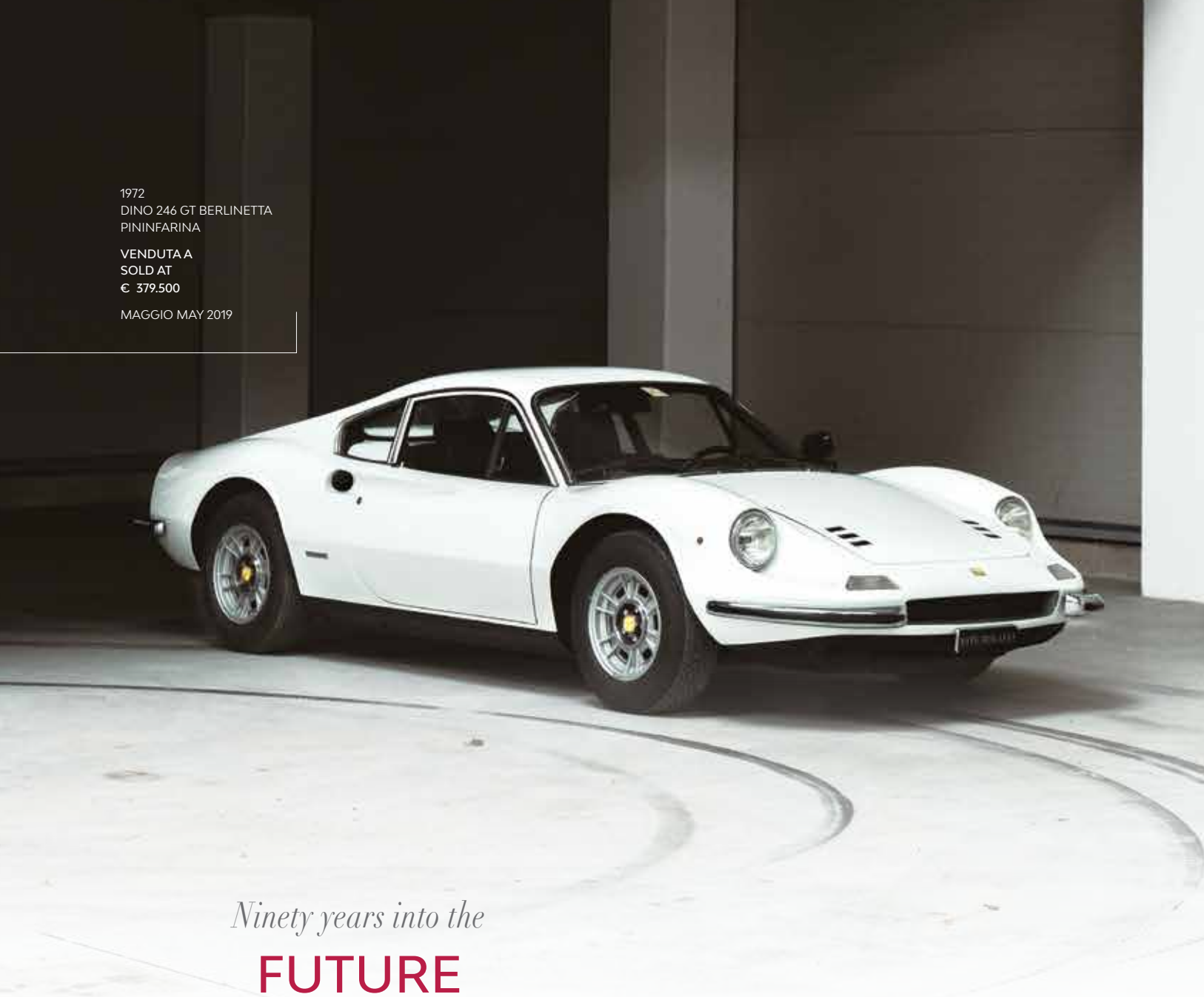
LA CISITALIA 202 AL MOMA DI NEW YORK
THE CISITALIA 202 AT THE NEW YORK MOMA

La Cisitalia 202 fu la prima autovettura a varcare la soglia di un museo, il MOMA di New York, dove viene tutt'ora esposta come esempio di "scultura in movimento"

Molti dei capolavori del design automobilistico che il mondo ci invidia sono firmati Pininfarina: dalle Lancia Aurelia B20 e B24 all'Alfa Romeo Giulietta Spider, fino alle decine di progetti realizzati nell'ambito del sodalizio con la Ferrari: 212, 250, 275, 330, Daytona, 308, 288 GTO, F40, Testarossa, F50 ed Enzo giusto per citare i più significativi. Nonostante questo legame indissolubile con le quattro ruote, negli anni la maison torinese si è distinta nei campi più svariati disegnando treni, autobus, yacht, biciclette, hotel di lusso, fino alla torcia olimpica di Torino 2006.

A novant'anni dalla sua fondazione, grazie a nuovi investimenti Pininfarina si riaffaccia sul mercato raccogliendo la sfida più attuale possibile: le hypercar elettriche. Il progetto, svelato al Salone di Ginevra del 2019, ha già riscosso un enorme successo e porta il nome del suo glorioso fondatore, "Battista". Sarà realizzata in soli 150 esemplari, i suoi motori svilupperanno 1900 cv di potenza e raggiungerà i 100 km/h in meno di due secondi.

Pinin ne sarebbe orgoglioso.



1972
DINO 246 GT BERLINETTA
PININFARINA

VENDUTA A
SOLD AT
€ 379.500

MAGGIO MAY 2019

Ninety years into the

FUTURE

Pininfarina: a name that in the collective imagination enjoys popularity rarely equaled by other designers linked to the car industry. It is difficult to imagine someone who, although not fond of cars, does not know at least one work of this historic Turin body shop, whose achievements have always been synonymous with sportiness characterized by sober elegance.

2020 marks the ninetieth anniversary since the foundation by Giovanni Battista Farina, known as "Pinin", who in 1930 left his role as director of Stabilimenti Farina, a company already founded by his older brother Giovanni in 1906, to found his own company. Little known curiosity: among the founding members there was Vincenzo Lancia, already a client of Stabilimenti Farina, who, having established a bond of friendship with Pinin, decided to support him in this new adventure. It was precisely the close collaboration with the Lancia brand, pioneer in automotive chassis innovation, that made Pininfarina the first tailor-coachworker to create cars with a monocoque bearing frame. When the war period ended, already in 1947 Pininfarina conceived the first world-famous automobile, the Cisitalia 202; a revolutionary project that was the first example of a car in which the individual elements had been

Founded in 1930, the Turin-based designer Pininfarina celebrates an important anniversary

LA NUOVA PININFARINA BATTISTA
THE NEW "PININFARINA BATTISTA"

The Cisitalia 202 was the first car to cross the threshold of a museum, the MOMA in New York, where it is still exhibited as an example of "sculpture in movement"

conceived in an integrated way to the design of the car. An innovative style, fluid and sinuous, without edges, which exalted the concept of speed. Thanks to these stylistic features, the 202 was the first car to cross the threshold of a museum, the MOMA in New York, where it is still exhibited as an example of "sculpture in movement". Since then, the list of stylistic successes has been almost endless, allowing the company to win numerous awards worldwide, crystallizing in the collective imagination as a pillar of Italian style. Many of the automotive design masterpieces that the world appreciates are signed by Pininfarina: from the Lancia Aurelia B20 and B24 to the Alfa Romeo Giulietta Spider, up to the dozens of projects carried out within the partnership with Ferrari: 212, 250, 275, 330 , Daytona, 308, 288 GTO, F40, Testarossa, F50 and Enzo just to mention the most significant. Despite this indissoluble bond with the four wheels, over the years the Turin coachworker has distinguished itself in the most varied design fields: trains, buses, yachts, bicycles, luxury hotels, even the Turin 2006 Olympic torch. Ninety years from its foundation, thanks to new investments, it reappears on the market taking on the most current challenge possible: electric hypercars. The project, unveiled at the 2019 Geneva Motor Show, has already been a huge success and bears the name of its glorious founder "Battista". It will be built in only 150 units, its engines will develop 1900 bhp and reach 100 km/h in less than two seconds. Pinin would be proud of it.

BUCCELLATI
GRANDE COPPA IN ARGENTO
"BOSCOREALE" SBALZATA A TRALCI D'UVA
LARGE BOSCOREALE SILVER CUP
EMBOSSED WITH GRAPE VINES

BASE D'ASTA
STARTING PRICE
€ 1.500

BUCCELLATI

Principe degli argentieri

DI UMBERTA BOETTI VILLANIS

...e i talismani si accrescono di efficacia per l'incisione di "Mastro Paragon Coppella" – che è il tuo nome di gloria nella posterità. - Gabriele D'Annunzio a Mario Buccellati, 5 dicembre 1926.

L'incontro tra Gabriele d'Annunzio e Mario Buccellati avviene il 3 agosto 1922, quando il Vate entra nella gioielleria di Via Santa Margherita, poco prima di pronunciare il 'Discorso per l'Italia degli italiani' dal balcone di Palazzo Marino. Da quel giorno, d'Annunzio intrattiene con colui che definisce "principe degli orafi" un rapporto di grande amicizia e conia per lui l'appellativo di "Mastro Paragon Coppella", traendolo dalla pietra di Paragone, usata per saggiare l'oro e dal termine oro coppella, sinonimo di oro purissimo.

Il nome Buccellati è noto fin dalla metà del XVIII secolo, quando Contardo Buccellati produceva raffinati oggetti in argento nella sua bottega in Via degli Orafi a Milano, marchiandoli con il marchio 'testa di moro'.

Certamente però è Mario Buccellati a renderlo famoso nel mondo a partire dal 1919, quando apre a Milano, in via Santa Margherita 5, la sua prima bottega orafa. O meglio, rileva, al suo ritorno dal fronte, la bottega Beltrami e Besnati, dove prima dello scoppio della guerra era stato apprendista. La sua inventiva e le sue doti artistiche oltre che la capacità di esecuzione, in breve tempo ne decretano il successo, confermato dall'invito ufficiale a esporre le sue creazioni a un'importante mostra internazionale a Madrid nel 1921; tanto che decide nel 1925 di aprire un secondo negozio a Roma, al n. 31 di via Condotti, cui seguirà, nel 1929, l'apertura della sede fiorentina di via Tornabuoni. Approda poi negli Stati Uniti nel secondo dopoguerra dove inaugura un negozio a New York nel 1951 e due anni più tardi a Palm Beach, in Florida. Mario non lascerà mai Milano, dove muore il 5 maggio 1965. Dei suoi cinque figli, quattro proseguono la sua attività a partire dal 1965. L'ultimogenito, invece, diventa archeologo e professore universitario negli Stati Uniti.

Disegnatore geniale, audace innovatore e abile imprenditore, Buccellati riprende e rinnova antiche tecniche orafe sperimentando nel contempo originali lavorazioni

BUCCELLATI
CORNICE IN ARGENTO, ARGENTO DORATO
E ACQUAMARINE CON INCISIONE SU ARGENTO
SILVER, SILVERGILT AND ACQUAMARINES FRAME,
AN ENGRAVING ON SILVER INSIDE

BASE D'ASTA
STARTING PRICE
€ 2.500

...e i talismani si accrescono di efficacia per l'incisione di "Mastro Paragon Coppella" – che è il tuo nome di gloria nella posterità

...and the talismans increase in effectiveness due to the engraving of "Mastro Paragon Coppella" - which is your name of glory in posterity

Gabriele d'Annunzio

BUCCELLATI

Prince of silversmiths

Disegnatore geniale, audace innovatore e abile imprenditore, Buccellati riprende e rinnova antiche tecniche orafe, sperimentando nel contempo originali lavorazioni come il rigato, lo zigrinato o "segrinato", il nido d'ape o tulle, in cui la finezza del traforo è esaltata dall'incastonatura delle pietre preziose. L'invenzione nasce dalla storia: è questo dunque l'insegnamento. Non a caso, infatti, la Maison Buccellati crea una serie di oggetti, tra cui le famose otto coppe in argento, che sono esempi moderni dell'antica tecnica romana dello sbalzo e che riproducono fedelmente il "Tesoro di Boscoreale", una serie di oggetti in argento e oro risalenti al I secolo d.C. rinvenuti nel 1895 nella villa romana della Pisanella a Boscoreale, vicino a Napoli.

Aste Bolaffi è onorata di proporre nella prossima asta di Arredi, Dipinti e Oggetti d'arte una significativa selezione di oggetti preziosi che raccontano e illustrano la storia di questa dinastia di grandi argentieri, a partire da quel primo Contardo del XVIII secolo fino alle creazioni della seconda metà del XX secolo.

...and the talismans increase in effectiveness due to the engraving of "Mastro Paragon Coppella" - which is your name of glory in posterity. - Gabriele D'Annunzio to Mario Buccellati, 5 December 1926.

Gabriele D'Annunzio and Mario Buccellati met for the first time on 3 August 1922, when the "Vate" entered the Via Santa Margherita jewelry store, right before pronouncing the Speech "L'Italia degli Italiani" from the balcony of Palazzo Marino. From that day on, D'Annunzio entertains a relationship of great friendship with the man he calls "prince of goldsmiths" and mints for him the nickname "Mastro Paragon Coppella", inspired by the Paragon stone, used to test the gold, and from the term "coppella" gold, synonymous with pure gold.

PARTICOLARE DEL MARCHIO "TESTA DI MORO" ATTRIBUITO ALLA BOTTEGA DI CONTARDO BUCCELLATI
DETAIL OF THE "TESTA DI MORO" MARK ATTRIBUTED TO THE CONTARDO BUCCELLATI'S ATELIER

CONTARDO BUCCELLATI
GRUPPO DI SEI CANDELIERI IN ARGENTO CON IL MONOGRAMMA DI FEDERICO II INCISO
GROUP OF SIX SILVER CANDLESTICKS ENGRAVED WITH FREDERICK II MONOGRAM

BASE D'ASTA
STARTING PRICE
€ 8.000

The name Buccellati has been known since the mid-18th Century, when Contardo Buccellati produced elegant silvers in his workshop in Via degli Orafi in Milan, marking them with the 'head of a Moor' mark. Certainly, however, it is Mario Buccellati who makes it famous in the world, starting from 1919, when he opened his first goldsmith atelier in Milan, in Via Santa Margherita 5. Or rather, he takes over, on his return from the front, the Beltrami and Besnati atelier, where he had been an apprentice before the outbreak of the war. His inventiveness and his artistic talent as well as his ability to create quickly increase his success. This is confirmed by the official invitation to an important international exhibition in Madrid in 1921; so, in 1925 he decides to open a second shop in Rome, at no. 31 of Via Condotti, followed in 1929 by the opening of the Florentine headquarters in Via Tornabuoni. After World War II he inaugurates a shop in New York in 1951 and two years later another one in Palm Beach, Florida. Mario, however, will never leave Milan, where he dies on May 5, 1965. Of his five children, four continue his activity starting in 1965. The last one, instead, becomes an archaeologist and university professor in the USA.

Brilliant draftsman, daring experimenter and skilled entrepreneur, Buccellati takes up and renews ancient goldsmith and silversmith techniques

Brilliant draftsman, daring experimenter and skilled entrepreneur, Buccellati takes up and renews ancient goldsmith and silversmith techniques, experimenting at the same time with new original techniques, such as fluting, knurling, honeycomb or "tulle", in which the sophistication of the openwork is magnified by the setting of precious stones. The invention originates from history: this is the lesson. In fact, the Maison Buccellati creates a series of objects, including the famous eight silver cups, which are modern examples of the ancient Roman technique of embossing and faithfully reproducing the "Treasure of Boscoreale", a series of objects in silver and gold dating back to the first century AD found in 1895 in the Roman villa of Pisanella in Boscoreale, near Naples.

Aste Bolaffi is honored to offer in her next Furniture, Paitings and Works of Art a significant selection of precious objects that tell and illustrate the history of this dynasty of great silversmiths, starting from that first Contardo of the 18th Century up to the creations of the second half of the 20th Century.

L'INCANTO *del* VEDUTISMO

Il Settecento a Venezia

DI ANNETTE POZZO

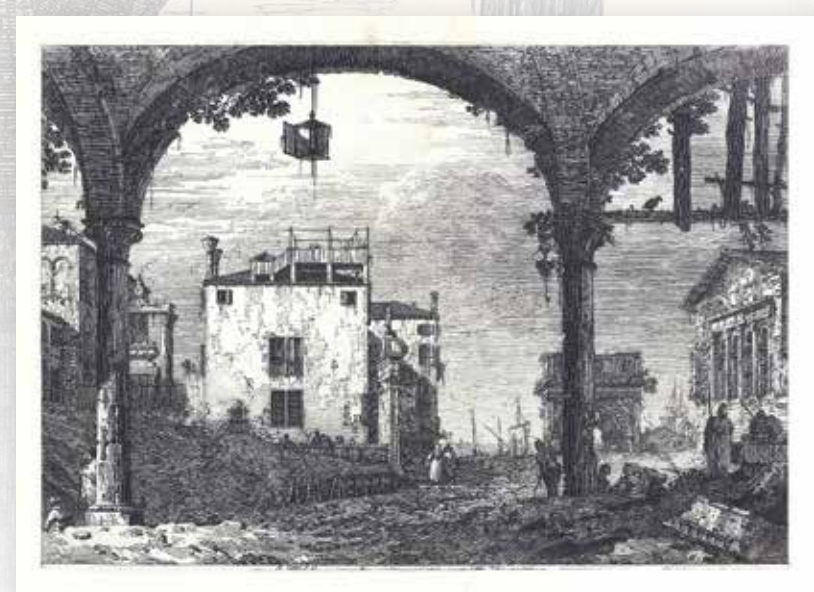
1742
URBIS VENETIARUM PROSPECTUS CELEBRIORES

Guardi, Canaletto, Carlevarijs, Bellotto, Jacopo e Michele Marieschi sono solo alcuni dei nomi dei pittori che ci hanno tramandato il fascino del Settecento veneziano. I loro dipinti incantano nei giochi prospettici; sono opere d'arte che con i loro colori chiari e luminosi restituiscono agli occhi di chi li guarda l'ineguagliabile luce di una città unica al mondo. Proprio la moda delle "vedute", scoppiata a Venezia nel Settecento, prende la forma di un "must" artistico nei salotti di ogni ricco e nobile signore d'Europa. La Serenissima si presenta straordinaria nelle rappresentazioni artistiche con i suoi palazzi, campielli, canali, mercati, gondole, festeggiamenti e le sue chiese, che inondate di luce la rendono abbagliante, brillante e gioiosa spalancando le porte al suo secolo d'oro. Venezia insomma diventa il mito del "grand tour" europeo.

Ed ecco allora Canaletto, Guardi e Marieschi, vere star del genere, che immortalano il volto e l'atmosfera straordinaria di Venezia, della sua vita quotidiana e delle sue feste. Le loro vedute non sono soltanto riproduzioni autentiche della realtà, ma piuttosto il frutto di una personale visione resa viva da una virtuosissima tecnica con pochi precedenti. La loro Venezia è una bella unione fra la particolare "forma urbis" e la realtà sociale della città.

La Venezia di Canaletto, Guardi e Marieschi è una bella unione fra la particolare "forma urbis" e la realtà sociale della città

Aste Bolaffi è lieta di poter presentare per la prossima asta primaverile una piccola ma raffinata scelta di opere dedicate proprio a quel celebre "vedutismo" veneziano. *In primis* ci saranno le *Vedute altre prese da i luoghi altre ideate da Antonio Canal* del 1735-44 circa, opera che contiene la rarissima suite completa di 31 acqueforti stampate su 18 fogli raffiguranti scorci di Venezia, Mestre e Padova. La loro raccolta in album fu voluta e commissionata dal console britannico presso la Serenissima, Joseph Smith, grande conoscitore e collezionista e importante mecenate di Canaletto, parte della cui collezione venne acquistata nel 1762 dal sovrano inglese Giorgio III.



1735-44 CIRCA
VEDUTE ALTRE PRESE DA I LUOGHI ALTRE IDEATE DA ANTONIO CANAL

The charm of

VEDUTISMO

The Eighteenth Century in Venice

Le *Vedute altre prese* saranno affiancate dalla non meno rara *Urbis Venetiarum prospectus celebriores* nella prima edizione completa di Pasquali del 1742. L'opera, divisa in tre parti, contiene la strepitosa suite di 38 vedute di Canaletto immortalate nelle incisioni di Antonio Visentini. Quest'ultimo, per sottolineare il loro sodalizio, fece aggiungere all'edizione il doppio ritratto di entrambi. Accanto alle incisioni riproducenti le vedute di Canaletto commissionate sempre da Smith ci sono dieci vedute del Canal Grande e due del Molo, e infine dieci "campi" di Venezia e due riprese della piazza San Marco.

Di grande rarità anche l'opera di Michele Marieschi, *Magnificentiores selectioresque Urbis Venetiarum prospectus* del 1741, album di carattere divulgativo dedicato in 21 incisioni alle "magnificenze" di Venezia. Pur partendo dai presupposti canalettiani, Marieschi acquista presto una sua fisionomia artistica individuale, con capricci e fantasie tra insenature di laghi, fiumi, lagune, paesaggi boschivi, rocciosi, disseminati di castelli, rovine, case rustiche o villaggi lontani perduti in una rosea atmosfera.

Sono proprio le opere di questi famosi vedutisti settecenteschi che hanno immortalato per sempre l'immagine della Serenissima raccontando lo splendore unico della città lagunare.

Guardi, Canaletto, Carlevarijs, Bellotto, Jacopo and Michele Marieschi are only a few of the names of the painters who have handed down the charm of 18th Century Venice to us. Their paintings enchant us with their plays on perspective; they are works of art which, with their clear and bright colours, return to the eyes of those who behold them the unparalleled light of a city unique in the world. And it is the fashion of "*vedute*" (views), which explodes in Venice during the 18th Century, which takes the form of an artistic "must" in the salons of every rich and noble lord of Europe. The *Serenissima* (the Venetian Republic) is extraordinary in its artistic manifestations, with its palaces, squares, canals, markets, gondolas, celebrations and its churches, which, flooded with light, render the city dazzling, bright and joyful, flinging its doors wide open to its Golden Century. In short, Venice incarnates the myth of the European "grand tour".

And so, we have Canaletto, Guardi and Marieschi, true stars of the genre, who immortalize the face and the extraordinary atmosphere of Venice, its daily life and its festivals. Their *vedute* are not only authentic reproductions of reality, but also the result of a personal vision made alive by a virtuous technique with few precedents. Their Venice is a beautiful union between the very particular "*forma urbis*" and the social reality of the city.

MAGNIFICENTIORES SELECTIORESQUE URBIS VENETIARUM PROSPECTUS

Together with the *Vedute altre prese* will be presented the no less rare *Urbis Venetiarum prospectus celebriores*, in its first complete edition by Pasquali of 1742. The work, divided into three parts, is comprised by an amazing suite of 38 views by Canaletto, immortalized in the engravings of Antonio Visentini. The latter, to underline their partnership, had a double portrait of both added to the edition. In addition to the engravings reproducing the views by Canaletto also commissioned by Smith, ten views of the Grand Canal and two of the Pier, and finally ten "*campi*" (squares) of Venice and two depictions of the Piazza San Marco will also be presented at auction.

The Venice by Canaletto, Guardi and Marieschi is a beautiful union between the particular "forma urbis" and the social reality of the city

Aste Bolaffi is pleased to present at the next Spring auction a small but refined selection of works dedicated to the famous Venetian "*vedutismo*". First of all, there will be "*Vedute altre prese da i luoghi altre ideate da Antonio Canal*" (Other Views taken from Other Places created by Antonio Canal) from 1735 to 1744, a work containing a very rare suite comprised of 31 etchings printed on 18 sheets, depicting glimpses of Venice, Mestre and Padua. This album collection was the desire of and commissioned by the British Consul to the *Serenissima*, Joseph Smith, a great connoisseur and collector, and an important patron of Canaletto, part of whose collection was purchased in 1762 by the English sovereign George III.

Also, very rare is the work of Michele Marieschi, the *Magnificentiores selectioresque Urbis Venetiarum prospectus* of 1741, an informational album dedicated in 21 engravings to the "magnificences" of Venice. Although he bases himself on Canaletto's principles, Marieschi soon acquires his own individual artistic physiognomy, with whims and fantasies between inlets of lakes, rivers, lagoons, wooded and rocky landscapes, dotted with castles, ruins, rustic houses or distant villages lost in a rosy atmosphere.

It is precisely the works of these famous 18th-Century "*vedutisti*" which have forever immortalized the image of the *Serenissima* by depicting the unique splendour of the City on the Lagoon.

Il Patek Philippe 2526 di ENRICO MATTEI

DI ALESSIO COCCIOLI

Quali caratteristiche rendono speciale un orologio da collezione? Condizione, rarità, importanza storica, provenienza. Se questi fattori si combinano, l'orologio in questione diventa unico: è questo il caso del Patek Philippe 2526 appartenuto a Enrico Mattei, che sarà tra gli orologi protagonisti della nostra prossima asta di primavera.

Introdotta nel 1952 e in produzione fino al 1960, la referenza 2526 rappresenta una pietra miliare nella storia dell'orologeria. Il primo modello a carica automatica mai prodotto da Patek Philippe, animato dal celebre calibro 12-600 AT, uno dei movimenti più accurati e meglio rifiniti di sempre. Il quadrante, realizzato in smalto con stampe dorate, rappresenta un altro elemento di savoir faire orologiero: nei primi esemplari prodotti, come il 2526 in questione, gli indici sono applicati attraverso minuscoli fori, anziché incollati sul quadrante; un processo estremamente complicato e delicato, che portava a scartare nove pezzi su dieci durante il processo di produzione. Ulteriore dettaglio che impreziosisce l'orologio in asta è la personalizzazione per Gobbi, celebre orologeria che dal 1896 ha sede nel cuore di Milano. La cassa, infine, unisce linee sinuose in stile Calatrava alla solidità del fondello a vite.

Il 2526 incarna uno dei più completi conseguimenti di Patek Philippe, in termini di design (la cassa), di artigianalità (il quadrante) e meccanica (il movimento)

Termine di paragone quanto ad understatement, il 2526 incarna quindi uno dei più completi conseguimenti di Patek Philippe, in termini di design (la cassa), di artigianalità (il quadrante) e meccanica (il movimento).

Ma ciò che rende unico questo segnatempo è il fatto che accompagnò al polso uno dei personaggi più influenti e carismatici della recente storia italiana, Enrico Mattei. Per raccontare la sua vita e il mistero che ancora avvolge la sua storia, non basterebbero tutte le pagine della nostra rivista. Enrico Mattei nacque nel 1906 ad Acqualagna (PU), in un contesto sociale modesto, e si avviò presto all'attività lavorativa, iniziando a soli vent'anni la carriera dirigenziale in una piccola azienda dove era entrato pochi anni prima come operaio. A trent'anni, avviò a Milano un'azienda nel settore chimico.

La sua ascesa iniziò durante la seconda guerra mondiale, durante la quale partecipò alla Resistenza come partigiano tra i cosiddetti "bianchi", ovvero coloro che facevano riferimento all'area politica cattolica.

PATEK PHILIPPE REF. 2526 PERSONALIZZATO PER GOBBI, APPARTENUTO A ENRICO MATTEI
PATEK PHILIPPE REF. 2526 RETAILED BY GOBBI, FORMERLY OWNED BY ENRICO MATTEI

STIMA
ESTIMATE
€ 25,000 - 50,000

Il suo grande contributo organizzativo, informativo e soprattutto diplomatico lo fece diventare una figura di primo piano, e nel 1944 fu chiamato a rappresentare le formazioni partigiane cattoliche nella Segreteria per l'Altitalia della nascente DC di De Gasperi e Gronchi. Divenne così un dirigente del partito, e fu parlamentare dal 1948 al 1953.

La vera svolta avvenne nel 1945, quando Enrico Mattei fu nominato commissario liquidatore dell'Agip, ente statale di eredità fascista per la produzione, lavorazione e distribuzione dei petroli. L'incarico avrebbe dovuto portare alla chiusura dell'azienda pubblica ma Mattei, convinto che avrebbe potuto essere una grande risorsa, disattese il mandato e ne fece invece una multinazionale del petrolio (a nome ENI dal 1953), protagonista del miracolo economico italiano postbellico. Sotto la sua presidenza l'ENI negoziò diversi accordi commerciali in Medio Oriente e in Nord Africa, introducendo il principio che i Paesi proprietari delle risorse dovessero ricevere una maggiore percentuale di profitti derivanti dallo sfruttamento dei giacimenti: questo lo portò a scontrarsi duramente con le "Sette Sorelle", le compagnie statunitensi che detenevano un oligopolio del mercato. Le concessioni di ricerca e sfruttamento furono il campo di battaglia di Mattei, in Italia e all'estero, e lo portarono a tessere delicate trame politiche (in particolare con la Francia, il cui faticoso controllo sull'Algeria in cerca di indipendenza fu messo in difficoltà dal tentativo di intavolare rapporti commerciali con quest'ultima; per questo, Mattei ricevette minacce dall'OAS, organismo armato francese ufficialmente clandestino).

In Italia la popolarità di Enrico Mattei raggiunse invece i massimi livelli, spinta dalla forza mediatica del personaggio e dal ritrovamento di alcuni giacimenti sul territorio nazionale. Il personale dell'ENI, prima spaventato dall'ombra dei licenziamenti, era ora coeso e motivato, e questo portò a una escalation di risultati positivi. Le responsabilità di dirigente pubblico e il peso politico portarono Mattei ad acquisire un potere enorme.

Enrico Mattei morì nel 1962 precipitando con il suo aereo privato nelle campagne vicino a Pavia. Le indagini giudiziarie dell'Aeronautica militare si chiusero in maniera assai frettolosa e il tragico episodio venne classificato come semplice incidente. Solo nel 1997, con il ritrovamento di reperti non occultati che potevano essere analizzati con nuove tecnologie, le indagini vennero riaperte, e questa volta si chiusero decretando che l'aereo venne abbattuto da un ordigno presente a bordo. Nonostante le diverse supposizioni, verso i servizi segreti italiani, le Sette Sorelle e la CIA, alti esponenti dell'ambiente politico italiano e dirigenziale dell'ENI, Cosa Nostra e l'OAS, non furono mai scoperti né mandanti né esecutori dell'attentato, e persone vicine all'inchiesta morirono in circostante misteriose.

Siamo orgogliosi di presentare nella prossima asta l'orologio che accompagnò al polso un uomo così importante, testimone e artefice di numerose pagine cruciali della storia del nostro Paese. L'orologio è accompagnato da lettera di autentica firmata dal figlio Pietro Mattei.

ENRICO MATTEI'S

Patek Philippe 2526

What are the features that make a collector's watch special? Condition, rarity, historical importance, provenance. If these factors combine, the watch in question becomes unique; this is the case of the Patek Philippe 2526 which belonged to Enrico Mattei, and it will be among the protagonist watches of our next Spring auction.
Introduced in 1952 and in production until 1960, reference 2526 represents a milestone in the history of watchmaking. The first self-winding model ever produced by Patek Philippe, animated by the famous 12-600 AT caliber, is one of the most accurate and best finished movements ever. The dial, made of enamel with gilt writing, represents another element of watchmaking savoir faire; in the first specimens produced, such as the 2526 in question, the indexes are applied through tiny holes, rather than glued on the dial. This is an extremely complicated and delicate process, which led to the discarding of nine out of ten pieces during the production process. Another detail which makes this watch exceptional, is that it was retailed by Gobbi, the famous retailer based in the heart of Milan since 1896.
Finally, the case combines sinuous Calatrava-style lines with the solidity of a screw-down case-back.
A paragon of understatement, the 2526 truly embodies one of Patek Philippe's most complete achievements, in terms of design (the case), craftsmanship (the dial) and mechanics (the movement).

However, what makes this timepiece unique is the fact that it was worn on the wrist of one of the most influential and charismatic men in recent Italian history, Enrico Mattei. To tell of his life and the mystery which still surrounds his story, even all the pages in our magazine could never suffice.

Enrico Mattei was born in 1906 in a modest social context in Acqualagna (Pesaro Urbino), and began working early in his life, beginning his managerial career in a small company at just twenty years old. He had entered the company a few years earlier as a worker. At thirty, he founded a chemical company in Milan.

His ascent began during the Second World War, during which he was a partisan in the Resistance with the so-called "Whites", that is, the Resistance group representing the Catholic political area. His great organizational, informative and above all diplomatic contribution made him a leading figure, and, in 1944, he was called to represent the Catholic partisan formations in the Secretariat for Northern Italy in the developing Christian Democrat party of De Gasperi and Gronchi. He thus became a party leader, and was a member of Parliament from 1948 to 1953.

DETTAGLIO DEL FONDELLO
CON DEDICA *AGIP MINERARIA*
DETAIL OF THE CASE-BACK WITH
INSCRIPTION BY *AGIP MINERARIA*

The 2526 truly embodies one of Patek Philippe's most complete achievements, in terms of design (the case), craftsmanship (the dial) and mechanics (the movement)

The real turning point for him came in 1945, when Enrico Mattei was appointed as the liquidator of Agip, a fascist state-owned company for the production, processing and distribution of oil. The assignment should have led to the closure of the public company but Mattei, convinced that it was actually a great resource, disregarded the mandate and instead transformed it into a multinational oil company (named ENI since 1953) and into a protagonist of Italy's post-war economic miracle. Under his direction, ENI negotiated several commercial agreements in the Middle East and North Africa, introducing the principle that the countries owning the resources should receive a greater percentage of profits deriving from the exploitation of the reservoirs; this led him into a strong conflict with the "Seven Sisters", as the US companies which held the market oligopoly were known. Research and exploitation concessions were Mattei's field of action in Italy and abroad, which led him to weave delicate political webs (in particular with France, who was having an increasingly difficult time controlling Algeria, which at the time was seeking independence. France-Italy relations ran into difficulties when Italy attempted to establish commercial relations directly with the colony. Because of this, Mattei received threats from the OAS, a French armed entity which was officially clandestine).

On the other hand, in Italy, Enrico Mattei's popularity climbed to the highest levels, driven by his media savvy and by the discovery of a number of oil reservoirs on national territory. ENI personnel, which had previously been worried by the threat of layoffs, was now cohesive and motivated, and this led to an escalation of positive results. Public administration responsibilities and political weight led Mattei to acquire enormous power.

Enrico Mattei died in 1962, when his private plane crashed in the countryside near Pavia. Judicial investigations carried out by the Air Force ended very hastily, and the tragic event was classified as a simple accident. Only in 1997, when new technologies allowed the analysis of previously unexamined evidence, the investigation was reopened. This time it reached a new conclusion, decreeing that the plane was brought down by a bomb that had been placed on board. Despite the various assumptions involving the Italian Secret Services, the "Seven Sisters" and the CIA, as well as high-ranking representatives of Italian politics and of ENI's management, Cosa Nostra and the OAS, neither the instigators nor the perpetrators of the attack were ever discovered. Furthermore, a number of people close to the investigation died under mysterious circumstances.

We are proud to present at our next auction the watch worn on the wrist of such an important man. Mattei was witness to, and author of, numerous crucial pages of Italy's history.
The watch is accompanied by a letter certifying its authenticity, signed by Enrico Mattei's son, Pietro.

b 13.2020

Progetto grafico / Design Samanta Martino
Stampa / Print Stamperia Artistica Nazionale, Torino

Finito di stampare nel mese di gennaio
Printed in January

BOLAFFI
per gli immobili

RICERCHIAMO IMMOBILI

Scegliere l'asta per vendere il proprio immobile è la soluzione migliore per ottenere il giusto prezzo di mercato. Ville, appartamenti, terreni, fabbricati e negozi sono alcuni degli immobili che fanno per noi.

Richiedi una valutazione senza impegno

ASTE IMMOBILIARI | CONSULENZA | PREMIUM NETWORK

Partner Tecnico
INVESTITALIA

Tel. 011. 55 76 300 • info@immobilibolaffi.it • www.immobilibolaffi.it